



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

Il Sole **24 ORE**

Dir. Resp.:Fabio Tamburini

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del:09/10/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Il Sole 24 ORE

del lunedì

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia

Lunedì 9 Ottobre 2023
Anno 159° , Numero 278Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra €3,50 - Svizzera SFR 3,50

con "Le più belle storie dei miti giapponesi" €9,90 in più; con "Quale futuro per la democrazia?" €12,90 in più; con "Le più belle storie dei miti greci" €9,90 in più; con "Intelligenza artificiale" €12,90 in più; con "Tessere grammatica" €12,90 in più; con "Contratti a termine" €10,90 in più; con "Belli al sole" €10,90 in più; con "La riforma fiscale" €12,90 in più; con "Guida al PNRR" €10,90 in più; con "Aspenia" €12,00 in più; con "IT'S" €2,00 in più.



Poste Italiane SpA - in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 66/2004, art. 1, c. 1, DDB Milano
9 770391 786418

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore

L'area premium
Inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

NT+ Norme & Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco,
Diritto, Enti Locali & Edilizia

M+ Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dai mercati finanziari

NT+ Lavoro
Contratti, sicurezza, forma-
zione, controversie e welfare

L'esperto risponde

Il tema di oggi

L'opportunità
del cumulo
per accorpate
i contributi versati
a diverse gestioniLe valutazioni da tenere
presenti nel momento in cui si
hanno contributi versati con
diverse gestioni.Aldo Forte
— nel fascicolo all'interno

VALLEVERDE

Panorami

IL DOCUMENTO

**Il Cnel: contratti
collettivi più forti
per garantire
il salario minimo**

Rafforzare la contrattazione
collettiva per garantire il salario
minimo. È la proposta contenuta
nel testo conclusivo del parere del
Cnel, il Consiglio nazionale del-
l'economia e del lavoro guidato
da Renato Brunetta (nella foto).
Bocciata l'ipotesi di un salario
minimo stabilito per legge, il Cnel
propone di dare sostegno norma-
tivo ed economico ai contratti
collettivi che si allineano agli
standard delle intese più diffuse.

Poglietti — a pag. 10

COMUNI E PNRR

**Assunti in aumento
ma raddoppiano
le dimissioni**

Con le norme nate per il Pnrr le
assunzioni nei Comuni corrono,
ma fra pensionamenti e uscite
volontarie (raddoppiano le di-
mensioni) gli organici scendono.

Trovati — a pag. 15

ISTRUZIONE

**Al via Agenda Sud:
aiuti alle 245 scuole
più in difficoltà**

Al via Agenda Sud: i primi 34
milioni vanno alle 245 scuole più
in difficoltà, in base all'Invalsi;
184 milioni sono destinati alle
altre 1.906 primarie meridionali.

Bruno e Tucci — a pag. 16

Real Estate 24

RIGENERAZIONE AL SUD

**Si parte dall'intesa
pubblico-privato**

Paola Pierotti — a pag. 20

Professioni 24

COMMERCIALISTI

**La formazione
diventa flessibile**

Valeria Uva — a pag. 18

**I lettori di Calabria, Sicilia
e Sardegna potranno richiedere
gratuitamente una copia cartacea
dell'Esperto Risponde di oggi**

scrivendo a:
servizio.abbonamenti
@ilsole24ore.com
Ci scusiamo per il disagio

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19.90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

L'attacco Israele, tank e jet su Gaza. Lotta totale ad Hamas

Oltre 1.100 morti israeliani e palestinesi.
Occidentali tra gli ostaggi. Aiuti Iran ad
Hamas. Colloquio Meloni-Netanyahu

Dal nostro inviato **Roberto Bongiorno** — a pag. 2 (nella foto, Gaza)

BORSE GIÙ IN TUTTO IL MEDIO ORIENTE

**Tensione sui mercati: l'attenzione
è centrata su beni rifugio e petrolio**

Marco Valsania — a pagina 4



Pace, Papa Francesco

L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO

**«Tacciano le armi. La guerra
è sempre una sconfitta»**

— a pagina 2

Criminalità, più furti e rapine in strada

L'indice del 2023

**A Roma delitti +8,3%,
a Milano illeciti in aumento
Reati via web in frenata**

Tornano a crescere furti e rapine,
rallenta la corsa del cybercrime.
Sono i dati che emergono dalle
statistiche sulla criminalità ag-
giornate al primo semestre 2023,
estrate dalla banca dati interforze

LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE

**Grandi città e centri turistici in testa
Più denunce a Biella, Varese e Venezia**

— Servizio a pag. 9

dal dipartimento di Pubblica sicu-
rezza del ministero dell'Interno in
esclusiva per il Sole 24 Ore del Lu-
nedì, confrontate con gli anni pre-
cedenti. Si interrompe così il pro-
gressivo calo della criminalità
predatoria in corso dal 2013, crol-
lato poi per via delle restrizioni ai
movimenti in tempo di pandemia.
Gli illeciti, che negli ultimi anni si
erano "spostati" sul web facendo
crescere a doppia cifra le frodi in-
formatiche, tornano pertanto in
strada. Fra le città aumento a Ro-
ma (+8,3%) e a Milano (+3,5%).
Casadei e Finizio — a pagg. 8-9

IL SONDAGGIO

**Inflazione, per gli italiani è il doppio del dato Istat
Rincari maggiori per alimentari, casa e trasporti****11,2%**

L'INFLAZIONE PERCEPITA
È l'impressione che le famiglie
hanno dell'inflazione su base annua,
nonostante quella reale rilevata
dall'Istat sia del 5,3 per cento

Il tasso di inflazione percepito
dai consumatori italiani è molto
più alto di quello reale, e balza
all'11,2%, rispetto a un indice di
aumento dei prezzi rilevato
dall'Istat a settembre che si è
fermato al 5,3 per cento. La
percezione più forte dei rincari,
rispetto a un anno fa, riguarda
alimentari, casa, trasporti. Sono i
risultati dell'indagine di Noto
sondaggi per il Sole 24 Ore del
Lunedì. Sulle misure messe in
campo dal Governo o annunciate
per i prossimi mesi prevale un

certo pessimismo: il 58% degli
intervistati ritiene che la legge di
Bilancio per il 2024 non riuscirà a
fornire soluzioni per affrontare il
caro vita, per il 64% il patto anti-
inflazione siglato con le
associazioni produttive e della
distribuzione sarà «irrilevante»
per le famiglie nei prossimi tre
mesi. Per la metà degli
intervistati nei prossimi sei mesi
l'inflazione aumenterà.

Ceci, Melis e Uccello
con un'analisi di **Antonio Noto**
— alle pagine 6-7

FRA DELEGA E MANOVRA

**Bonus fiscali
a rischio taglio
per oltre 200mila
contribuenti**

Aguaro e Dell'Oste — a pag. 13

VERSO LA RIFORMA

**Liti tributarie,
nel ricorso ci sarà
una proposta
di conciliazione**

Ivan Cimmarusti — a pag. 12

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE®
ACQUA TERMALE SULFUREA
100% NATURALE

SCIOGLIE IL MUCO **LIBERA IL NASO** **IDRATA LA MUCOSA** **ELIMINA VIRUS E BATTERI**

A. MENARINI



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del: 09/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 40

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.itSEVENTY
VENEZIA**Dopo l'appello del rapper**
Effetto Fedez, boom
di donatori di sangue
di **Alfio Sciacca**
a pagina 29**DATARO**
Alluvione, Romagna senza rimborsi
di **Giulio Fasano** e **Milena Gabanelli**
a pagina 27SEVENTY
VENEZIA

Noi, la Ue, il debito

IL DIFFICILE
AUTUNNO
ECONOMICOdi **Lucrezia Reichlin**

L'autunno economico si annuncia caldo: volatilità dei mercati in un contesto di incertezza sulla direzione della politica monetaria, paura che il regime di bassi tassi di interesse si sia concluso rendendo più urgente una correzione del debito, contrasti in Europa sulla riforma del Patto di stabilità il cui futuro condiziona la politica di bilancio della Ue nei prossimi anni e su cui si riapre un fronte con la Germania la quale torna ad affermare principi di eccessiva rigidità delle regole.

Partiamo dai mercati internazionali che sembra stiano improvvisamente punendo la prodigalità fiscale degli ultimi anni. Nei giorni scorsi abbiamo assistito ad un riprezzamento dei Titoli di Stato americano. I tassi di interesse a lungo termine salgono perché ci si attende che le banche centrali manterranno i tassi a breve a livelli elevati per lungo tempo. Quello che avviene negli Usa contagia l'Europa e rende la sostenibilità del debito accumulato in risposta alle molteplici crisi degli ultimi quindici anni problematico. Se questo crea tensione negli Stati Uniti, che hanno il privilegio di detenere la moneta di riserva e possono quindi contare su uno stabile afflusso di capitali, altri Paesi con alto debito, che non godono di questo privilegio, tremano.

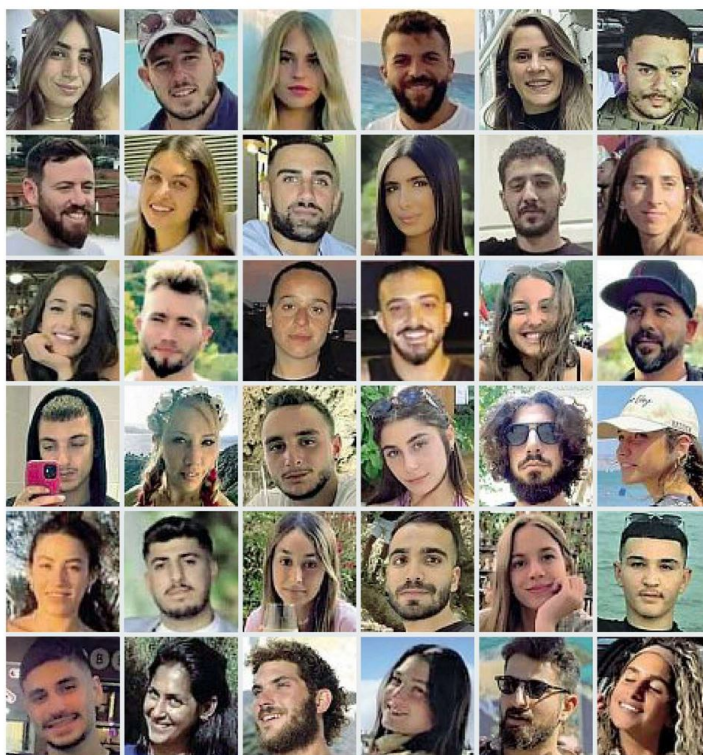
Per l'Italia, con un debito di oltre il 130% del Pil, il rialzo globale dei tassi e il nervosismo dei mercati è molto costoso e rende lo spazio di manovra per le politiche di bilancio molto stretto.

continua a pagina 36

Dichiarato lo stato di guerra, Biden pronto a fornire armi. L'Iran agli aggressori: «Vi sosteniamo». Tajani: evitare l'escalation

Israele, oltre 700 morti

Ancora scontri, raid su Gaza. Hamas: 130 ostaggi. Massacro al rave dei ragazzi nel deserto



I sorrisi delle ragazze e dei ragazzi di Israele cancellati dall'attacco di Hamas: giovani uccisi, rapiti o scomparsi nel nulla

RELATIVISMI E REALTÀ
NON DIMENTICARE
QUESTI VOLTI, MAIdi **Paolo Giordano**

È questione di ore, poi, passato il tempo minimo di rispetto per un'altra mattina che ha già cambiato il mondo, si leverà compatta la coltre dei «sì, però». Sì, però Israele. Sì, però i confini. Sì, però la sproporzione, gli insediamenti, il 2008 e il 2012. Un po' perché la geopolitica è diventata il nostro tranquillante, un modo per distanziarci dalla violenza, astraendola.

continua a pagina 11

di **Francesco Battistini** e **Davide Frattini**

I carri armati verso Gaza, i raid aerei sui palestinesi. Israele è ferita al cuore, piange oltre 700 morti. L'orrore di Hamas e il massacro dei giovani al rave party. Gli Usa promettono armi. da pagina 2 a pagina 15

DOPO L'ATTACCO

La falla, il doppio fronte:
le 5 sfide per Netanyahudi **Guido Olimpio**

I nuovi fronti, la falla nel sistema, la risposta, la liberazione degli ostaggi e il controllo del territorio. Le sfide che aspettano Israele.

a pagina 3

GIANNELLI



I GIUDICI, LA POLEMICA

Catania, nuova sentenza:
«rilasciati» sei migrantidi **Fabrizio Caccia** e **Lara Sirignano**
alle pagine 16 e 17 Piccolillo

IL CASO, LA CONDANNA DI LANDINI

Insulti sessisti al corteo
Meloni accusa la Cgildi **Alessandra Arachi**

a pagina 18

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Giornata Mondiale del docente

Il 5 ottobre, oltre al premio Nobel per la letteratura di cui vorrei occuparmi più avanti, è stata celebrata la Giornata Mondiale dell'Insegnante. Quindi oggi lascio la voce all'ultimo banco prima a una ragazza e poi a una docente che mi hanno scritto proprio in quelle ore.

Cominciamo dalla studentessa: «Ho 18 anni e frequento la quinta superiore. Arrivo da tre anni molto difficili: una diagnosi di anoressia nervosa aggravata da forte depressione e ansia. Tuttora devo affrontare i miei mostri con l'aiuto di psicofarmaci. Ho svolto il terzo anno da remoto, poche ore al giorno, a causa delle poche energie. Fortunatamente l'anno scorso sono riuscita a



tornare a scuola, ma mi sono trovata davanti un grosso ostacolo: un nuovo professore. Mi sono spesso assentata per problemi di ansia e, pur essendo le assenze giustificate con certificati medici, questo a lui non è piaciuto: ha iniziato a prendermi di mira con battute che mi ferivano e umiliavano. Il suo atteggiamento ha peggiorato la mia situazione mentale e mi sono ritrovata a fare altre assenze per paura dei suoi giudizi. Ma grazie a Dio il quarto anno è finito. A settembre ero felice di tornare a scuola, ma il professore ha ripreso subito con le sue battute. Il peggio è avvenuto ieri».

Che cosa è avvenuto?

continua a pagina 33



SEVENTYVENEZIA.COM

SEVENTY
VENEZIA31009
9 771120 498008
Pire Italiani SpA in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, DGB Milano

Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

4



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del: 09/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

BPER:
Banca

la Repubblica

BPER:
Banca

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 9 ottobre 2023

Oggicon Affari & Finanza

Anno 30 N° 40 - In Italia € 1,70

ATTACCO A ISRAELE



130

Noa e gli altri

È il numero degli ostaggi israeliani e di altre nazionalità in mano ad Hamas (100) e alla Jihad islamica (30). Nelle foto alcuni di loro a partire da Noa, in alto a sinistra

Il dramma degli ostaggi

Giovani, anziani, bambini. Il ricatto di Hamas sulle vite dei civili rastrellati nel sabato di terrore. I morti sono 700 e 750 i dispersi. Scontri con Hezbollah al confine con il Libano e bombe sulla Striscia con 400 vittime. Portaerei Usa verso il Mediterraneo

Il commento

Se ci scopriamo tutti con Noa

di Francesco Bei

È un piccolo segnale di speranza, magari laterale in questa tragedia che ha colpito Israele, ma è importante segnalarlo. Come poche volte nella recente storia nazionale, le principali forze politiche italiane hanno messo da parte i loro distinguo per unirsi nella solidarietà. **● a pagina 26**

L'analisi

L'Iran guida i nemici della pace

di Tahar Ben Jelloun

Hamas non aveva mai osato attaccare Israele con tanta forza, e per di più a sorpresa. Israele non aveva mai subito tante vittime per mano di Hamas. Hamas non era mai riuscito a catturare così tanti soldati israeliani - divenuti ostaggi da scambiare con centinaia, se non migliaia, di prigionieri palestinesi. **● a pagina 27**

di Rossella Tercatin

GERUSALEMME — Non è finita, e non finirà per un tempo molto lungo. Mentre l'esercito israeliano è impegnato a bonificare il Sud del Paese dai terroristi di Hamas, a ricordare come la guerra che ha colpito il cuore di Israele sia solo all'inizio sono le immagini che rimbalzano su telefoni e televisori dello Stato ebraico che mostrano gli ostaggi israeliani a Gaza. **● da pagina 2 a pagina 10**

Con servizi di Castelletti Franceschini, Lucchini, Perilli Raineri e Tonacci

All'interno

L'assalto scientifico al comando Sud che ha sbriciolato la difesa israeliana

di Gianluca Di Feo
● a pagina 7

Il rave nel deserto, prima la musica poi l'orrore di centinaia di cadaveri

● a pagina 4

La sfida per il potere dei jihadisti "Abu Mazen via da Ramallah"

di Francesca Borri
● a pagina 8

I sauditi non cambiano i piani I negoziati di pace proseguono

di Francesca Caferri
● a pagina 10

Citai: Peggio della guerra del '73 Bisogna convivere con i palestinesi

di Marco Contini
● a pagina 13

Guerini: "Come con l'Ucraina il Pd è dalla parte giusta"

di Tommaso Ciriaco
● a pagina 15

Il malessere dei giovani/2



La generazione dell'amore perduto

di Maria Novella De Luca
● alle pagine 24 e 25

L'editoriale

Il Grande Freddo che incombe su Kiev

di Ezio Mauro

In anticipo sul clima meteorologico, che prolunga l'estate ben oltre i suoi confini, il clima politico ha fretta di archiviare la vecchia stagione. Proprio in questi giorni stiamo assistendo ai segnali diffusi che annunciano uno sbalzo nella temperatura della pubblica opinione in Europa e negli Stati Uniti. **● a pagina 27**

BPER:
Banca

APRI IL CONTO ONLINE

ENTRO IL 31 DICEMBRE

BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

5

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Andrea Malaguti

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del: 09/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

28

IL LAVORO

Disoccupazione e malattie
ecco quel che resta dell'Illa

VALENTINA PETRINI



«Sono in cassa integrazione da più di cinque anni, nel mentre mi hanno operato di tumore alla tiroide. Mi hanno distrutto la vita. Mi sento una nullità». Raffaele ha 53 anni. - PAGINA 18

LE IDEE

Visco, il tempo pieno
e la scuola senza fondi

PIERGIOORGIO DIFREDDI



Al termine della sua intervista di ieri al Financial Times il governatore della Banca d'Italia ha accennato a uno dei problemi della scuola italiana, lamentando il basso utilizzo del tempo pieno. - PAGINA 27

NANOTI



LA STAMPA

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 277 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

L'ATTACCO TERRORISTA PROVOCA UN'ONDA DI DISTRUZIONI. STRAGE NEL DESERTO: 260 RAGAZZI UCCISI A UN RAVE PARTY

Massacro in Israele

Si temono oltre 1000 morti e 100 ostaggi, molti sono americani. Netanyahu: «Siamo in guerra»

LA GEOPOLITICA

ADESSO IL MONDO
CHE CONOSCIAMO
È DESTINATO
ALLA DISSOLUZIONE

LUCIA ANNUNZIATA

Voglio dire innanzitutto, prima di ogni altra parola, che Hamas ci sta regalando una delle peggiori pagine di sempre del conflitto Israele-Palestina, pur denso di stragi. Che sia il popolo palestinese a vendicarsi con gli strumenti del terrore, della violenza, della violazione delle donne, dei bambini, dei vecchi, rompendo lo spazio di ogni diritto umano, quello stesso diritto che ha sempre invocato per la propria difesa, è un atto indegno, repellente sul piano umano, che sporca la dignità delle stesse sofferenze dei palestinesi. Immagino che ci saranno discussioni in merito. Ma ora la parte più rilevante del nostro impegno - se ancora c'è spazio per qualcosa da fare - è guardare bene in quello che sta succedendo. Proviamo intanto a offrirne subito una sintesi, cruda come gli avvenimenti.

CONTINUA A PAGINA 6



HAMAS CONDANNA GAZA A RESTARE UNA PRIGIONE

FRANCESCA MANNOCCHI

A due giorni dall'attacco di Hamas, le domande guardano al futuro: quanto lunga, violenta e sanguinosa sarà la rappresaglia alle centinaia di morti, agli ostaggi trasferiti da Hamas nella Striscia di Gaza, agli incursori. - PAGINA 4

IL SONDAGGIO

Un altro giudice
rilascia sei migranti
Ma un italiano su due
boccia i magistrati

ALESSANDRA GHISLERI

Può sembrare impensabile che in un periodo così complicato come quello che stiamo vivendo nel nostro Paese esistano dei movimenti migratori di popolazioni che per diverse spinte legate alla lotta contro la fame o alle guerre o semplicemente per motivi politici si muovano verso l'Italia. Il nostro Paese rappresenta comunque, per chi decide di attraversare il Mediterraneo, una nazione ricca di occasioni. - PAGINA 13



L'ECONOMIA

La decisione del Cnel
no al salario minimo

DIPACCO, CARRATELLI, GORIA

Secondo il Cnel il salario minimo non s'ha da fare. Meglio puntare «a valorizzare la via tradizionale», ossia la contrattazione collettiva. Parere che la responsabile lavoro del Pd Maria Cecilia Guerra giudica «un'occasione mancata». Intanto il governatore di Bankitalia Visco, riconosce che «il governo Meloni ha fatto meglio di quanto in molti si attendevano, ma dovrebbe riconoscere che gli investitori internazionali hanno legittime preoccupazioni» sul Paese. - PAGINE 15-17

L'ANALISI

Non si vive in paradiso
se intorno c'è l'inferno

NATHALIE TOCCI

La parola più sentita nelle prime drammatiche ore dell'attacco brutale di Hamas è stata «sorpresa». Ma è sorprendente questa recrudescenza del conflitto? - PAGINA 27

GLI STATI UNITI

L'appoggio di Biden
con armi e portaerei

ALBERTO SIMONI

Washington invia il gruppo navale della USS Ford nel Mediterraneo orientale. Segno tangibile del sostegno «incrollabile» degli Stati Uniti ad Israele dopo i raid di Hamas. - PAGINA 7

LE INTERVISTE

Ebadi: l'Iran vuole
Gerusalemme distrutta

Francesca Paci

Renzi: colpo al disgelo
con Bin Salman

Francesco Olivo

LA TESTIMONIANZA

Noi civili nel mirino
è il ritorno dei pogrom

ELENA LOEWENTHAL

Parigi. Il Marais è animato come sempre. Tutto normale. Ad eccezione dei militari in tenuta mimetica che presidiano l'ingresso di sinaghe e associazioni ebraiche. - PAGINA 8

IL COMMENTO

Come sempre pagano
i lavoratori più deboli

CHIARA SARACENO

Secondo il documento preparato dal Cnel in Italia non è necessario introdurre un salario minimo per legge. - PAGINA 27

LA CULTURA

De Giovanni e gli scrittori
che non possono sparire

NADIA TERRANOVA

Che cos'è uno scrittore? La domanda è più interessante della risposta, e di risposte ce ne sono almeno quante gli scrittori. Da bambina non ero neppure sicura che esistessero davvero, questi scrittori, se non per il nome e cognome memorizzati dalle copertine dei romanzi amati. - PAGINA 28

LA SCIENZA

Parmitano sogna ancora
«Voglio andare sulla luna»

ANTONIO LO CAMPO

«Sogno di andare sulla Luna? Sna? Mentirei se dicessi di no». Luca Parmitano, 47 anni appena compiuti, astronauta italiano dell'Espresso (l'Agenzia spaziale europea), è in piena forma. In questi giorni è in Italia per una breve tour tra le scuole e si racconta in un'intervista a La Stampa. - PAGINA 23

L'AMBIENTE

Nel pianeta del Caldo Polare



PETER WADHAMS



www.nobis.it





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

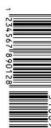
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del: 09/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Com'è umano questo ragionier Fantozzi. Primo ciak per il biofilm dedicato a Paolo Villaggio

FRANCESCO GALLO pagina 12



CATANIA
Piazza Mazzini l'"isola" che piace

CESARE LA MARCA pagina I

BELPASSO
Pane infornato tra mobili e... gatti

SERVIZIO pagina VIII

CATANIA
Rimasto vedovo diventa sacerdote

SERVIZIO pagina V

TAORMINA
I Cc restituiscono smartphone e bici

MAURO ROMANO pagina XI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023



LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 278 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LA RISPOSTA DI ISRAELE DOPO L'ATTACCO DI HAMAS



Un diluvio di bombe su Gaza e ora attenzione alta in Italia

MASSIMO LOMONACO, MASSIMO NESTICÒ pagine 2-3

Mattarella «Morti bianche intollerabili»

L'appello. Il capo dello Stato lancia un nuovo monito contro i troppi incidenti sul lavoro

«L'intollerabile progressione delle morti e degli incidenti sul lavoro sollecita una urgente e rigorosa ricognizione sulle condizioni di sicurezza». Nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, Mattarella lancia un nuovo, forte, monito contro la tragedia di chi perde la propria vita mentre lavora.

FRANCESCO BONGARRÀ pagina 9

LA PROTESTA

Sciopero di 24 ore dei mezzi pubblici città a rischio caos

SERVIZIO pagina 8



UN ALTRO FILM

Apostolico, la Lega sfodera un nuovo video Nordio: «Subito accertamenti». Ma a Catania un giudice diverso "libera" 6 migranti dal Cpr

MARIO BARRESI, LAURA DISTEFANO, SANDRA FISCHETTI pagina 8

IL CASO

Scalo di Lampedusa Enac "ripesca" la ditta finita sotto inchiesta per le pressioni su Ast

MARIO BARRESI pagina 7

IL DECRETO

Povertà educativa e marginalità dalla Regione fondi al Terzo Settore

MARRONE, VECCHIO pagina 6

NOTA SINDACALE

70

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

LUNEDÌ SICILIANO



«Così ho reinventato il mestiere antico del pescatore»

CARMEN GRECO pagina 10

CALCIO, SERIE C

Per il Catania solo un pareggio contro il Latina

Pienone allo stadio "Massimino" ma i rossazzurri non vanno oltre l'1-1 con l'ennesima magia di Chiricò

ANDREA CATALDO, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 17/19





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 09/10/23

Edizione del: 09/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Catania

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Ancora controlli interforze sulla "movida": sanzioni per otto esercizi pubblici**

Come stabilito in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il questore ha disposto controlli interforze nelle zone più frequentate del centro.

SERVIZIO pagina IV

MISTERBIANCO**Coppia sorpresa dai carabinieri a rubare un'auto al Centro Sicilia lui arrestato, la moglie denunciata**

SERVIZIO pagina IV

BRONTE**Area "Etna, Nebrodi, Alcantara" eletti sindaci di Randazzo e Maletto per gli organismi assembleari**

SERVIZIO pagina IX

**TAORMINA****Approvato il regolamento per l'occupazione di suolo «Più spazi per i residenti»**

Tavolini e sedie nel centro storico potranno essere collocati solo con alcuni limiti, secondo le regole approvate dal Consiglio. Il suolo pubblico non potrà essere maggiore della superficie interna dell'attività.

MAURO ROMANO pagina XI

Ieri rogo domato dalla Forestale in contrada Jungetto, ma la "stagione" si chiuderà il 15

Allarme incendi anche dopo l'estate

Il sindacalista
«I terreni andati
a fuoco soggetti
a smottamenti
A Catania una sola
squadra di pompieri»

Un incendio poi domato dalla Forestale ha interessato ieri pomeriggio l'area di contrada Jungetto, ed è solo l'ultimo di una serie di roghi che anche dopo l'estate stanno impegnando i vigili del fuoco peraltro a corto di personale. La stagione antincendio "ufficiale" che la Regione punta ad ampliare nel 2024 si concluderà però domenica prossima. La Cgil lancia un allarme sulla tenuta idraulica dei terreni resi più "fragili" dalle fiamme.

MARIA ELENA QUAOTTI pagina III



Piazza Mazzini: l'isola pedonale che piace ai turisti valore aggiunto in centro

Libri, musica, poesia e mercatino: la nuova "L" nel patrimonio Unesco protagonista della domenica

CESARE LA MARCA

La domenica in centro ha qualcosa in più, lo capisci osservando una piazza Duomo gremita da centinaia di turisti che fotografano la Cattedrale, la fontana dell'Amenano, il "liotro" e la vicina Pescheria, mentre molti si incamminano sul tratto finalmente pedonale di via Garibaldi per scoprire un altro tesoro, fino a tre settimane fa del tutto penalizzato da auto e smog, la piazza Mazzini nella rinnovata veste di isola pedonale che ne esalta l'enorme valore architettonico.

Dalla stessa piazza Mazzini si può ammirare il Duomo senza "ostacoli mobili" di lamiera, mentre il tratto liberato dal traffico di via Garibaldi è valorizzato dalla sua nuova funzione di collegamento della ampliata area pedonale.

Più di qualcosa è cambiato in centro storico - con l'isola pedonale di piazza Mazzini ancora nella fase di "rodaggio" del pre esercizio di un mese, per l'accesso dei mezzi autorizzati dal varco con telecamera di via San Martino - e anche i turisti se ne sono accorti. Ieri il centro è stato il "protagonista" della domenica,

ammirato e fotografato in tutti gli scorcio della "L" pedonale nel cuore del patrimonio Unesco, da piazza Università a piazza Mazzini, compreso anche il mercatino delle pulci in via Dusmet, in attesa di estendersi a piazza Federico di Svevia, per esaltarne come merita anche il Castello Ursino, certo con le contromisure del caso per la viabilità, a cominciare dall'aumento dei posti auto del vicino parcheggio "Borsellino".

In piazza Mazzini ha sostato l'auto-book del Comune, in collaborazione con l'Amts, per la lettura e lo scambio di libri nella "quiete" dell'isola pedonale voluta dal sindaco Trantino. Apprezzata anche la performance di musica e poesia su "Usi, costumi e tradizioni, da Martoglio ai nostri giorni".

La strada da seguire è questa, non è più pensabile un traffico in centro storico paragonabile a una qualsiasi area urbana, e non è più pensabile nemmeno una tariffa di sosta a tempo sulle strisce blu "differenziate" di appena 13 ridicoli centesimi tra preferenza e "salotto" della città, retaggio di un passato da archiviare se davvero si vuole immaginare una Catania "europea".

**CATANIA****Caritas diocesana don Nuccio Puglisi è il nuovo direttore**

Don Nuccio Puglisi, 45 anni, attuale parroco della chiesa Cristo Re a Paternò, è stato nominato dall'arcivescovo Renna nuovo direttore della Caritas diocesana. Succede a don Piero Galvano, che era in carica dal 2014.

SERVIZIO pagina V

CATANIA**Il campo "Duca d'Aosta" entro novembre totalmente riqualificato**

Nel quartiere di San Leone i lavori per riqualificare lo storico campo di calcio sono ormai alle battute finali. Il terreno di gioco sarà in misto sintetico di ultima generazione, rinnovati spogliatoi e impianto di illuminazione con luci a led.

SERVIZIO pagina III

**ACI BONACCORSI****Il parco urbano diventa più grande e inclusivo si aggiungono 6 mila mq**

L'area Lucchesi - Ramondetta sarà ampliata con una nuova area, dove saranno realizzati servizi e strutture.

SERVIZIO pagina IX

IL CASO

Scalo di Lampedusa Enac "ripesca" la ditta finita sotto inchiesta per le pressioni su Ast

MARIO BARRESI pagina 7

Così Enac "ripesca" la società sotto inchiesta

Aeroporto di Lampedusa. Nautilus, ex gestore del deposito carburanti (sequestrato dai pm) invitato per il traffico 2024. La rottura con Ast Aeroservizi e l'audio dell'ex amministratore Tafuri nell'inchiesta di Agrigento. Ora "restaurazione"?

MARIO BARRESI

Di Lampedusa, per ovvie ragioni, si sa (quasi) tutto ciò che riguarda il fronte del porto. Il mare. Eppure, nella capitale europea degli sbarchi, resta aperta un'intricata vicenda che piovce dal cielo. E atterra, con molti punti oscuri, nel piccolo aeroporto dell'isola.

Il focus è su Ast Aeroservizi, controllata al 100% da Ast (a sua volta interamente partecipata dalla Regione), società che gestisce lo scalo lampedusano, e soprattutto sul burrascoso rapporto con Nautilus Aviation Spa, azienda palermitana «leader in Italia nella vendita di carburanti per le compagnie aeree, presente in oltre 2.300 aerostazioni in Europa». Il deposito carburanti di Lampedusa viene sequestrato nel 2021, in un'inchiesta della Procura di Agrigento, per «gravi violazioni delle norme tutela degli utenti dell'aeroporto, dei passeggeri aerei e degli stessi lavoratori della società che gestisce il deposito». Il fascicolo parte proprio dall'esposto di Ast Aeroservizi, contrapposta alla società che gestiva, in affidamento diretto, il deposito carburanti.

Il giocattolo si rompe quando Gaetano Tafuri, all'epoca amministratore di Ast e di Ast Aeroservizi, denuncia i disservizi della società e si rifiuta di accettare la proposta di Enac: una «transazione tombale» sul contenzioso e la continuità del servizio di Nautilus, in attesa della nuova gestione dello scalo. Tafuri non firma

ed Enac, come per magia, avvia la procedura di revoca della concessione dello scalo di Lampedusa ad Ast Aeroservizi. Tafuri, indagato in «Gomme lisce» e interdetto dal ruolo di vertice, lascerà Ast nel febbraio 2022. Ma non prima di denunciare il caso Enac-Nautilus ai pm di Agrigento. Ai quali consegna, oltre a una montagna di carte, un audio del cellulare. «Sono sconvolto, stiamo andando dai carabinieri», è l'incipit della lunga registrazione già svelata da *La Sicilia* lo scorso 4 gennaio. «Non firmo questo verbale. Se lo firmo finiamo tutti sui giornali...». L'Enac mostra i muscoli. «Avvieremo un procedimento di decadenza» è lo scenario che si prospetta per il «ribelle». Tafuri non ci sta: «Con chi pensate di avere a che fare? Mi ricattate di togliermi la concessione se non tengo Nautilus...».

Fondatore, proprietario e amministratore unico di Nautilus è Gianfranco Cusimano, fratello di Giulio, avvocato vittima del sistema Montante, quando Raffaele Lombardo lo volle proprio al vertice di Ast e lui fu sottoposto a un dossieraggio sulle sue attitudini sessuali, tenendo la barra dritta per sventare la scalata del «padrino dell'antimafia» in Ast; Giulio Cusimano, ex consigliere a Palermo, il 23 maggio 2022 è finito ai domiciliari, col cantante Alessio Scarlata: truffa e falso in atti pubblici nel blitz «Cala il sipario».

La novità è che Enac
- nonostante tutto -

continua a considerare Nautilus come un interlocutore ufficiale. Non si spiegherebbe altrimenti l'invito (assieme ad Ast Aero-

servizi, Assoclearance, Dat, Aopa e forze dell'ordine di stanza a Lampedusa) al «Comitato di Coordinamento per definizione stagione di traffico summer 2024». Perché il capo della direzione Sicilia occidentale di Enav, Pietro Paolo Bonfiglio, convoca anche i vertici di una società che non gestisce più il deposito carburanti di Lampedusa? Una svista, un passaggio di carte che ci sfugge? Oppure, come sospetta qualcuno a Palermo nel quartier generale di «mamma-Ast», l'indizio che sia in corso «una restaurazione» di equilibri di potere che sembravano essere stati spazzati via. Se così fosse, magari ci potrebbe essere nuovo materiale interessante per l'inchiesta su Nautilus, definita «in fase di conclusione» da fonti giudiziarie. Sempre convinte che dietro alle «anomalie» riscontrate a Lampedusa possa nascondersi - fra parentele eccellenti, amicizie nei salotti palermitani, vecchi e nuovi, e coperture a Roma - un sistema ben congegnato, e collaudato, anche altrove.

m.barresi@lasicilia.it

VERTENZA LA SICILIA, ORDINE DEI GIORNALISTI «NO LICENZIAMENTI, SI RIATTIVI LA TRATTATIVA»

«I licenziamenti non sono una soluzione ipotizzabile, ci si adoperi con ogni mezzo possibile per riattivare le trattative per salvare i lavoratori de "La Sicilia"». L'Ordine dei giornalisti di Sicilia esprime preoccupazione per il futuro del quotidiano e dei lavoratori cui è stata annunciata la procedura di licenziamento collettivo. «Restano le perplessità per una procedura che, in questi termini, implica la soppressione di una voce storica dell'informazione siciliana. In un contesto storico già problematico, in un momento di crisi che investe tutto il settore, bisogna evitare la fine di un quotidiano cartaceo». L'Ordine si pone «come soggetto mediatore per l'apertura di un dialogo che possa essere utile al superamento della crisi».



Peso: 1-1%, 7-49%

Lombardo nuovo presidente
Sezione assicurazioni e credito

Rafforzamento della base associativa, incontri tematici, valorizzazione dei servizi per Pmi e start up: sono le principali attività programmate dalla sezione Assicurazioni e Credito di **Confindustria** che ha da poco eletto al suo vertice il presidente Attilio Lombardo. Ad affiancarlo saranno la vicepresidente Bianca Maria Sole De Negri (Smart Bank) e Marco Di Grazia (UniSicilia).



Peso:2%



Lampedusa, ombre fra cielo e terra

Aggravata la situazione: il sindaco di Lampedusa si prepara a chiedere il conto della gestione dell'isola



Su "La Sicilia"
Sopra l'inchiesta dello scorso 4 gennaio sulle «anomalie» dello scalo isolano (a sinistra); in alto Gaetano Tafuri, ex vertice di Ast



Peso:1-1%,7-49%

"OSCAR DI BILANCIO"

Aziende interessate inviino le domande entro il 20 ottobre

Era il 1954 quando Roberto Tremeloni, futuro ministro delle Finanze e allora presidente dell'Istituto per le relazioni pubbliche, volle stimolare le aziende a una migliore presentazione e diffusione della relazione annuale di Bilancio. La responsabilità sociale d'impresa muoveva ancora i primi passi ed era ancora ben lontana l'idea di una rendicontazione Esg, ma la visione era quella di promuovere nelle imprese una cultura di rendicontazione chiara, efficace e partecipata, che potesse raccontare le scelte delle organizzazioni anche in termini di persone e sviluppo socio-culturale e ambientale.

Nacque così l'iniziativa "Oscar di Bilancio", arrivata alla sua 59ª edizione e promossa da Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiana), che ha fatto tappa nel suo road show nazionale anche a Catania nella sede di **Confindustria**.

Un momento per promuovere la partecipazione delle aziende all'iniziativa, che si concluderà con la premiazione a Milano il 15 dicembre a Palazzo Mezzanotte di Borsa Italiana, che insieme con l'Università Bocconi di Milano è partner del progetto.

Le candidature vanno inoltrate entro il 20 ottobre e, come ha fatto rilevare la delegata Ferpi Sicilia, Elisa Toscano, «è l'occasione per misu-

rarsi con una visione aziendale diversa, che sarà sempre più rilevante nei prossimi anni».

Una posizione che è stata ribadita anche dal presidente di **Confindustria Catania**, Angelo Di Martino: «Responsabilità sociale e sostenibilità sono e saranno sempre di più ingredienti rilevanti per il successo delle imprese. Oggi più che mai, nel pensare le loro strategie di crescita le aziende devono verificarne non solo la fattibilità economica ma anche sociale e ambientale. Comunicare con efficacia e correttezza le scelte aziendali che generano un impatto sociale positivo diventa indispensabile».

L'intervento di Filippo Nani, presidente di Ferpi, ha sottolineato come questo nuovo modo di comunicare l'impresa sia una leva competitiva che può portare beneficio al Sud, dove le aziende sono spesso connotate da valori legate all'impatto territoriale e sulla comunità. Andrea Razeto, direttore Csr e Sostenibilità di Hitachi Rail Group e coordinatore dell'Oscar di Bilancio per Ferpi, ha approfondito le modalità di partecipazione e le finalità dell'iniziativa, mentre Ciro Strazzeri, coordinatore della Commissione sostenibilità di **Confindustria Catania** ha raccontato l'evoluzione delle aziende siciliane su questo tema.

Maurizio Stella, commercialista, ha poi fatto rilevare l'importanza che le nuove norme di reportistica di sostenibilità attribuiscono alla veridicità di quanto affermato: le sanzioni sono previste in caso di mancata presentazione del report, dal 2025 obbligatorio per le aziende più grandi; ancora maggiori saranno destinate a chi comunica informazioni false o non precise.

A chiudere la tavola rotonda Andrea Campagnolo, direttore Pianificazione e Controllo del Gruppo Arena, Ornella Laneri, presidente Cda Hotel Management 1983 srl e il messaggio di Riccardo Damiano, ceo di Damiano Spa, che hanno raccontato le proprie storie positive di sostenibilità aziendale. ●



Peso: 17%



Giustizia amministrativa, qualità efficienza e nuove tecnologie

**A Villa Cerami
universitari
magistrati
e avvocati
a confronto
per discutere
sul presente e sulle
prospettive future**

Efficienza, qualità e nuove tecnologie sono la nuova e auspicabile frontiera della Giustizia amministrativa, legata a una prestigiosa tradizione passata ma chiamata a confrontarsi con le sfide imposte, ad esempio, da algoritmi e intelligenza artificiale, che – fatta salva la sacralità del diritto – possono certamente introdurre sostanziali innovazioni finalizzate all'efficacia della giurisprudenza, garantendo procedimenti rapidi e più equi per i cittadini e il tessuto sociale, economico ed istituzionale.

Questi i temi affrontati nel corso del convegno dal titolo "Prospettive della Giustizia amministrativa" che si è tenuto giovedì e venerdì nella sede del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania, promosso nell'ambito del Piano per la ricerca di Ateneo PiaCeRi "Nuovo diritto, robotica e algoritmi".

Per due giorni l'aula magna di Villa Cerami ha ospitato docenti universitari, alti esponenti della magistratura amministrativa e dell'avvocatura, per delineare i mutamenti e le opportunità che potranno nascere da obiettivi come l'automatizzazione dei processi giuridici in funzione dell'accelerazione della gestione dei casi e della riduzione del carico di lavoro, l'analisi dei dati attraverso l'intelligenza artificiale da applicare alla disamina delle prove e alla previsione delle decisioni giuridiche o ancora l'acquisizione delle nuove competenze tecniche da parte di tutti gli operatori.

«Siamo qui – ha esordito il direttore del dipartimento Salvatore Zappalà, che ha aperto la sessione inau-

gurale insieme al rettore Francesco Priolo, al vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Catania Luigi Edoardo Ferlito e al presidente della Camera amministrativa siciliana Giampiero De Luca – per riflettere su come innestare gli elementi dell'innovazione su una forte e importante tradizione giuridica, valorizzando la dimensione collaborativa con gli ordini professionali e raccogliendo la sfida ad essere presenti nella società». Quasi un messaggio motivazionale l'introduzione del rettore Priolo: «I cambiamenti che stanno investendo la società tutta – ha osservato –, riguardano anche il mondo della giustizia, chiamato a proiettarsi in una dimensione futura. L'Intelligenza artificiale è solo l'inizio di una grande trasformazione, ma non dobbiamo attenderla con timore: con la stessa forza con cui abbiamo cavalcato i cambiamenti procedenti, dobbiamo prepararci a guidarla e a cogliere le occasioni che possano rendere la giustizia amministrativa più efficiente e vicina ai cittadini».

Il filo conduttore dell'assise è stato illustrato dal prof. Giovanni Fabio Licata, docente di Diritto amministrativo nell'Università di Catania e delegato del rettore al patrimonio, all'edilizia e ai contratti: «Oggetto della riflessione è il sistema della giustizia amministrativa nel suo complesso, sia riguardo gli aspetti legati alla tecnica processuale, come efficacia e tutele, sia questioni più ampie come l'applicazione dei precedenti giurisprudenziali, l'organizzazione della giustizia amministrativa

va sino alla sua possibile strutturazione in un'ottica di servizio».

Temi, insieme a quelli legati alla formazione giurisprudenziale, su cui è intervenuto anche il presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Michele Corradino: «La giustizia amministrativa – ha detto Corradino – si trova su frontiere completamente nuove: se è vero che la maggior parte dell'area affidata ai giudici amministrativi può ancora essere giudicata secondo i criteri tradizionali, c'è tuttavia un'area dei procedimenti amministrativi e dell'attività della pubblica amministrazione che è fortemente dominata dalla tecnologia più avanzata e in particolare dall'intelligenza artificiale. C'è pertanto da chiederci quale è oggi il ruolo del giudice e se gli strumenti oggi a sua disposizione siano adeguati o meno a queste nuove frontiere». «L'effettività della tutela – ha concluso l'alto magistrato – è la questione più delicata in assoluto. Le recenti riforme ci assegnano la possibilità di aiutare il cittadino, tutelare i suoi diritti fondamentali e la stessa economia, dando veloci risposte alle esigenze delle imprese e dei cittadini: oggi si arriva in un anno alla sentenza. La riduzione dell'arretrato da parte del Consiglio di Stato e di tutti i Tar italiani, molto significativa rispetto al passato, è quindi il segno più importante dell'effettività della tutela».



Peso: 37%

Migranti, da Catania "picconata"-bis

Giustizia e politica. Un diverso giudice libera 6 tunisini da Pozzallo e attesta la linea Apostolico
Nuovo video della Lega sul sit-in. Affondo di Musumeci: «In tribunale altro giudice anti-destra»

MARIO BARRESI
LAURA DISTEFANO

CATANIA. Alle sette della sera, proprio nel giorno in cui la Lega "sfodera" un nuovo video contro la giudice Iolanda Apostolico, dal Palazzo di giustizia di Catania arriva un'altra picconata sui decreti anti-sbarchi del governo Meloni. Rosario Cupri, anch'egli giudice del gruppo immigrazione del Tribunale civile etneo, non ha convalidato il trattenimento disposto dal questore di Ragusa nei confronti di sei tunisini che hanno fatto richiesta di asilo politico in Italia. Le motivazioni dei sei provvedimenti sono sovrapponibili. Un caso riguarda un 37enne tunisino sbarcato il 3 ottobre a Lampedusa e poi trasferito a Pozzallo. Un altro invece un 29enne arrivato nell'isola della provincia di Agrigento il 2 ottobre. Il giudice Cupri - perfettamente in linea con quanto già messo nero su bianco dalla collega al centro della bufera politica e mediatica - citando una decisione della Corte di giustizia dell'Ue, scrive che «il trattenimento costituendo una misura di privazione della libertà personale è legittimamente realizzabile soltanto in presenza delle condizioni giustificative previste dalla legge». Un passaggio del dispositivo sembra una difesa ai provvedimenti di Apostolico. Cupri scrive: «Come già affermato da precedenti decisioni di questo Tribunale in procedimenti di convalida di trattenimenti riguardanti cittadini tunisini e le cui motivazioni sono condivise da questo giudicante la norma prevede una garanzia finanziaria che non si configura, in realtà, come misura alternativa al trattenimento bensì come requisito amministrativo imposto al richiedente prima di riconoscere i diritti conferiti dalla direttiva 2013/33/Ur, per il solo fatto che chiede protezione internazionale».

«La normativa è in netto contrasto con le direttive comunitarie che non consentono il trattenimento per il solo fatto di chiedere la protezione internazionale. Ed è assurdo chiedere il versamento di una fidejussione bancaria a chi viene senza documenti per non essere rinchiuso. Anche perché come può uno straniero versare tale somma se è senza documenti? Dunque anche in questo caso il Tribunale ha reso giustizia non convalidando il trattenimento», commenta l'avvocato Fabio Presenti, che difende tre dei tunisini "liberati". Presenti ritiene inoltre che «l'attacco alla magistratura sia un parafulmine per l'esecutivo perché non può mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. Se il governo non vuole cambiare la norma allora decida di uscire dall'Unione europea», è la provocazione del penalista. Altri tre migranti sono difesi da Rosa Lo Faro: «Le motivazioni del giudice sono dello stesso tenore di quelle di Apostolico. Cupri inoltre ritiene che in questi casi non va applicata la procedura accelerata». Nonostante la sentenza di ieri sera, oggi sei migranti «si troveranno davanti alla commissione territoriale per valutare la propria richiesta di asilo politico». Lo Faro inoltre denuncia che «l'hotspot di Pozzallo non ha nessun numero ufficiale che possa permettere i familiari degli ospiti di poterli contattare». A questo punto, come nel caso, delle precedenti decisioni il Viminale sicuramente impugnerà il provvedimento del tribunale civile di Catania con un ricorso in Cassazione. Ha 60 giorni di tempo. Poi prima che sarà fissata la data della trattazione passeranno mesi. Qualcuno prevede addirittura quasi un anno. Quando ci sarà l'udienza forse i tunisini potrebbero già aver ottenuto l'asilo politico.

Fino all'ultima decisione del tribunale, ieri aveva tenuto banco il nuovo

video diffuso sui canali social della Lega, che ritrae la giudice Apostolico mentre con il marito e altri manifestanti batte le mani, quando viene scandito lo slogan «siamo tutti antifascisti». Quanto basta al partito di Matteo Salvini per rilanciare la richiesta di dimissioni, a cui si associa da Forza Italia Maurizio Gasparri. Chiarimenti sul primo video che ha fatto scoppiare il caso (di cui un carabiniere si è attribuito la paternità), potrebbero arrivare dagli accertamenti della magistratura. In procura a Roma c'è un esposto del leader dei Verdi Angelo Bonelli, mentre a Catania è arrivata la segnalazione dei superiori del carabiniere, che ha riferito loro di aver girato quelle scene con il suo cellulare e di averle poi condivise con una ristretta cerchia di persone. Il militare rischia l'iscrizione nel registro degli indagati e un procedimento disciplinare.

Ma, non solo a Catania, ieri s'è discusso molto anche dell'affondo di Nello Musumeci. Il ministro della Protezione civile, ieri mattina alla kermesse di Fdi a Brucoli, ha lanciato un'accusa molto pesante: «La giudice Apostolico non è la sola a fare politica». E ai giornalisti che gli chiedono a chi si riferisca, replica sibillino: «È un giudice che fa servizio a Catania e non è il solo». Poi qualche altro indizio: «Si tratta di un magistrato che negli ultimi anni si è divertito a usare i propri pregiudizi di sinistra per attaccare gli uomini della destra». Ma non fa il nome. Anche se, da fonti della destra etnea e in ambienti togati, l'identikit è molto chiaro: un ex pm del "dream team" della Procura, ora ai vertici di una sezione del Tribunale.



Peso: 37%

Mattarella «Morti bianche intollerabili»

L'appello. Il capo dello Stato lancia un nuovo monito contro i troppi incidenti sul lavoro

«L'intollerabile progressione delle morti e degli incidenti sul lavoro sollecita una urgente e rigorosa ricognizione sulle condizioni di sicurezza». Nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, Mattarella lancia un nuovo, forte, monito contro la tragedia di chi perde la propria vita mentre lavora.

FRANCESCO BONGARRÀ pagina 9

Mattarella: «Intollerabili le morti sul lavoro più garanzie di sicurezza»

Il monito. Il capo dello Stato chiede azioni immediate supportato dai presidenti delle Camere. Oggi i numeri sono uguali al 2008

FRANCESCO BONGARRÀ

ROMA. «L'intollerabile e dolorosa progressione delle morti e degli incidenti sul lavoro sollecita una urgente e rigorosa ricognizione sulle condizioni di sicurezza nelle quali si trovano a operare i lavoratori». Nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lancia un nuovo, forte, monito contro la tragedia di chi perde la propria vita mentre lavora.

Per Mattarella, morire «in fabbrica, nei campi, in qualsiasi luogo di lavoro è uno scandalo inaccettabile per un Paese civile, un

farfello insopportabile per le nostre coscienze, soprattutto quando dietro agli incidenti si scopre la mancata o la non corretta applicazione di norme e procedure». Per questo il Capo dello Stato spiega, «la sicurezza non è un costo, né tantomeno un lusso: ma un dovere cui corrisponde un diritto inalienabile di ogni persona. Occorre un impegno corale di istituzioni, aziende, sindacati, lavoratori, luoghi di formazione affinché si diffonda ovunque una vera cultura della prevenzione».

Parole forti, quelle affidate a un messaggio dal presidente Mattarella, sempre puntuale nello stigmatizzare come morire sul lavoro sia inaccettabile. Un warning che

arriva nel giorno in cui l'Anmil diffonde i dati di quest'anno in relazione alle morti sul lavoro. Dati che sono, né più né meno, un bollettino di guerra: nel 2023 tre morti al giorno sul lavoro e oltre 2.000 infortuni. Lo stesso numero che si registrava nel 2008, l'anno in cui è stato emanato il Testo Unico sulla sicurezza dei lavoratori. «L'incidente di Brandizzo ha riaperto l'attenzione sui media e dell'opinione pubblica sulle morti



Peso: 1-8%, 9-35%

sul lavoro, di cui spesso si parla solo nelle occasioni più eclatanti. Sotto i nostri occhi si consuma invece quotidianamente una strage silenziosa», sostiene il presidente dell'Anmil, Zoello Forni.

E a chiedere un maggiore impegno contro questo stillicidio di tragedie intervengono anche i presidenti delle Camere. «Dobbiamo sentire forte, in tutti noi, la necessità di fare molto di più per garantire una maggiore prevenzione e migliori norme sulla sicurezza. Mai abituarsi al dolore per simili tragedie. Le morti sul lavoro sono e saranno sempre inaccettabili» ammonisce il presiden-

te del Senato, Ignazio La Russa. E Lorenzo Fontana ribadisce che «garantire la sicurezza dei lavoratori nei luoghi in cui operano è una priorità assoluta e inderogabile. Essa sollecita l'urgenza di una maggiore capillarità dei controlli, del sostegno alla formazione e della diffusione della cultura della prevenzione. Ogni morte sul lavoro rappresenta una sconfitta per il nostro Stato di diritto e una tragedia che investe l'intera comunità» conclude il presidente della Camera.

«Siamo tutti responsabili, istituzioni, parti sociali, associazioni» per individuare i percorsi e gli strumenti più efficaci nella lotta agli incidenti sul lavoro, sostiene

il ministro del Lavoro Marina Calderone, che ribadisce: «L'impegno del governo c'è». «Quasi 700 morti da gennaio: la strage delle vittime sul lavoro va fermata. Come ha ricordato il presidente Mattarella la sicurezza non è un lusso ma un diritto, servono prevenzione, formazione, controlli». Lo ttwitta Anna Ascani del Partito democratico. La fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (154 su un totale di 430). Negli ultimi venti anni sono state oltre 20 mila le persone che a casa non sono tornate. ●



Peso: 1-8%, 9-35%

Le sfide della Blue Economy tra cooperazione e sostenibilità

Sfida, cooperazione e sostenibilità, queste le tre parole chiave dell'evento nazionale WestMED congiunto Italia-Malta che è stato ospitato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Una due giorni dove sono state trattate le principali sfide che la Blue Economy mediterranea affronta con strategie, piani d'azione, progettualità. «Le tre parole chiave che hanno caratterizzato questi incontri fanno sicuramente parte del vissuto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e in particolare come laboratori nazionali del Sud», afferma Santo Gammino, direttore Infn.

«Tutto quello che abbiamo portato avanti in circa quarant'anni di vita dei laboratori - continua il direttore - sono state perenni sfide, che abbiamo sempre accettato e quasi sempre vinte. Di fondamentale importanza è la cooperazione senza la quale è difficile raggiungere i risultati che ci prefiggiamo e il nostro vissuto scientifico ne è una dimostrazione. La sostenibilità è il fulcro del mio mandato! Noi dobbiamo ragionare per le generazioni future, dobbiamo sfuggire dal percorso di breve durata. Non a caso l'obiettivo principale del programma delle Nazioni Unite è lo sviluppo sostenibile».

Il direttore Gammino nel suo intervento ha parlato del KM3NET, una grande infrastruttura di ricerca, in fase di costruzione nel Mar Mediterraneo, «oggi siamo arrivati ad una fase che vede la costruzione di un grande rilevatore per neutrini nato per la fisica astro particellare ma che in prospettiva ha anche un impatto

su altre strategie scientifiche; infatti diversi sono i riscontri avuti in altri campi come quello della biodiversità, della vulcanologia e della geologia».

Dopo l'intervento del direttore dell'Infn ha preso la parola, per un saluto d'indirizzo, il sindaco Enrico Trantino.

«Questa iniziativa portata avanti dall'Istituto di fisica nucleare, in cooperazione con le autorità maltesi per individuare forme di collaborazione, in un settore strategico come quello scientifico, è sicuramente interessante e di grande rilievo», dice il sindaco.

«La realizzazione di KM3NET in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il nostro Consiglio nazionale delle ricerche - conclude Trantino - spinge Catania e la Sicilia verso una dimensione non solo europea ma che va oltre i confini del nostro continente».

Diversi gli interventi che si sono susseguiti, tra questi quello di Daniele Bosio, coordinatore per le questioni marittime del ministero degli Esteri; di Luca Palazzo, consulente presso la presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento per le politiche di coesione e di Shaun Patrick Ebejer, ministro dei Trasporti, infrastrutture e progetti di investimento.

«Abbiamo aderito all'iniziativa WestMED sin dal 2017 e inoltre l'Italia ha rivestito la co-presidenza nel 2020-'21, prima insieme al Marocco e poi alla Libia - dice Daniele Bosio - proprio durante la nostra co-presi-

denza sono state poste le basi di quello che si sta sviluppando ora. Abbiamo creato il gruppo di lavoro sulla navigazione sostenibile, sulla coltura sostenibile, abbiamo portato avanti l'iniziativa dei cluster marittimi che consentono di facilitare la collaborazione tra centri di ricerca, aziende, associazioni di categoria, creando anche altre cluster nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. In questo modo si mettono insieme le strutture di ricerca e di sviluppo di tutti i paesi della regione, moltiplicando la cooperazione regionale così da incrementare l'economia marittima».

Bosio ha sottolineato anche come WestMED sia uno strumento per la collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo per lo sviluppo di progetti atti a creare lavoro, reddito e a far crescere le comunità costiere.

«Riconosciamo i progressi fatti dall'iniziativa WestMED, grazie soprattutto alla dichiarazione ministeriale di Malta che ha evidenziato le aree prioritarie su cui lavorare insieme ai partner della sponda Sud», dice Luca Palazzo, che ha anche evidenziato come WestMED abbia un grande potenziale nel favorire la sinergia per l'utilizzo dei fondi europei.

Oltre alla completa delegazione maltese, hanno partecipato anche operatori e rappresentanti provenienti da Algeria, Libia e Tunisia.

MONICA COLAIANNI



Da sinistra, Bosio, Shaun Patrick Ebejer e Palazzo



Peso: 30%



RIGENERAZIONE AL SUD

Si parte dall'intesa
pubblico-privato

Paola Pierotti — a pag. 20

A Sud la rigenerazione punta sulla sinergia tra pubblico e privato

Riqualficazione. Per il Mezzogiorno la spinta dei grandi progetti: dalla cittadella della giustizia a Bari ai piani di sostenibilità in Campania

Paola Pierotti

Da Lecce a Taranto, dove l'attenzione è alta per i Giochi del Mediterraneo, da Palermo a Reggio Calabria dove il Pnrr ha riportato in auge il *waterfront* firmato Zaha Hadid Architects nel 2006. E poi ancora Napoli con il progetto del Real Albergo dei Poveri e Bari con la riqualficazione dell'area della stazione, dove Fuksas dieci anni fa si era aggiudicato un concorso per Baricentrale. I riflettori sulla rigenerazione urbana al Sud si accendono su maxi-operazioni che hanno come Dna la grande scala urbana, con particolare attenzione allo spazio aperto e al paesaggio, con la leva dell'architettura. Progetti complessi dove la carta del successo si chiama "partnership", che sia tra pubblico e pubblico, o tra pubblico e privato, industriale o terzo settore. E dove la partecipazione diventa occasione di consenso, ma anche di crescita sulla cultura del progetto.

Tra gli attori in campo c'è Invimit, al lavoro, ad esempio, sulla valorizzazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Bari, iniziativa candidata dalla Sgr in partenariato con il Cnr e il Comune, arrivata prima su 27 progetti di innovazione nella ricerca nel Sud Italia ammessi definitivamente al contributo dall'Agenzia per la coesione territoriale e il ministero del Sud e

694 candidature. Sempre al Mezzogiorno, Invimit ha sottoscritto un piano di valorizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli (fondo Napoli) e con il fondo I3 Sviluppo Italia Comparto Invitalia è in campo per la gestione di un patrimonio di circa cento milioni con resort turistici tra Puglia, Calabria e Sardegna. Non solo, il 30 settembre si è chiuso la manifestazione d'interesse per il progetto Opa per realizzare residenze per studenti e il 48% è arrivato dal Sud, con il primato di Calabria, Campania e Puglia.

I progetti di Bari

La scorsa settimana è stato presentato pubblicamente il progetto per il Parco della Giustizia di Bari, affidato a marzo, a valle di un concorso, al team di Atelier(s) Alfonso Femia, Proger, Magnanimo Ingegneri Associati e Land Italia. Sono 405 i milioni di investimento previsti, in gran parte stanziati dal ministero della Giustizia, per un'operazione che si distingue per la partnership pubblico-pubblico con l'Agenzia del demanio, impegnata in tutta Italia nella costruzione di un modello dei Parchi della Giustizia. Valorizzazione ma anche razionalizzazione: completato il trasferimento, si abatterà la spesa per gli affitti passivi che, per i soli uffici giudiziari baresi, è di circa 3,6 milioni di euro annui.

«Indispensabile è la sinergia con le istituzioni interessate per raggiungere risultati concreti in tempi brevi — spiega il direttore dell'Agenzia del demanio, Alessandra dal

Verme —. Al centro del nostro modello c'è la necessità di coniugare le esigenze del suolo, rendere gli immobili autosufficienti dal punto di vista energetico e restituire ai cittadini nuovi servizi, ma anche spazi aperti per lo sport, la socializzazione, la cultura. Insieme all'Università di Bari abbiamo avviato un dialogo per ascoltare le esigenze della società e condividere gli sviluppi con la cittadinanza».

La rigenerazione a Caserta

Il verde, l'architettura e le alleanze sono l'identikit di un altro progetto presentato nei giorni scorsi a Caserta, lo studio di prefattibilità per il restauro e la rigenerazione urbana dell'area Ex-Macrico "Da Campo di Marte a Campo Laudato si' Caserta, parco verde per l'ecologia integrale, polo sociale e culturale". Nato dalla volontà della Curia di Caserta (oggi proprietaria del sito) di attivare un

processo di sviluppo urbano sostenibile e uno strumento di governance condivisa e collaborativa, il



Peso: 1-1%, 20-58%

progetto parte da una drastica riduzione della cubatura esistente in favore di un parco urbano aperto alla collettività e gli spazi in disuso si animano di verde, creando un ecosistema in un punto nodale tra la Reggia di Caserta, il centro storico e le nuove aree di espansione.

Il team guidato dai romani Alvisi Kirimoto ha firmato lo studio di prefattibilità che guarda con interesse alla collaborazione fra attori pubblici, economici, sociali, scientifici e civici e nella Fondazione di Partecipazione "Casa Fratelli Tutti". Il "Campo Laudato si' Caserta" si candida a divenire un luogo di dialogo interreligioso, interculturale e intergenerazionale, di innovazione tecnologica orientata allo sviluppo sostenibile, alla giustizia sociale e climatica, alla democrazia urbana. Attenzione a contenuto e contenitore, e in chiave Esg il

focus è sulla lettera "g" immaginando di trasformare la Fondazione in un partenariato pubblico-privato-comunità.

Il Real Bosco di Capodimonte

Energia ed efficienza sono il tratto distintivo di un partenariato pubblico-privato per il Museo e il Real Bosco di Capodimonte (Napoli) con Engie Italia, per restauro, riqualificazione ed efficienza energetica e la valorizzazione del "Real sito". Il progetto è firmato dalla cordata guidata dagli architetti napoletani Corvino+Multari. «È il primo caso in Italia – spiegano i promotori – di partenariato pubblico-privato che prevede interventi sia a livello architettonico sia energetico, e vede la cooperazione del Ministero dei Beni Culturali e di Invitalia quale centrale di committenza».

Parliamo di un'operazione con un contratto ventennale e lavori per un controvalore di 45,7 milioni di euro, quasi distinti al 50% tra pubblico ed Engie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal fondo 3i di Invitalia alle iniziative di Invimit si moltiplicano i disegni di recupero urbano localizzati al Sud

45,7 mln

Napoli



Museo e Real Bosco di Capodimonte. Corvino+Multari. Il project financing con Engie, che vede in campo anche il ministero della Cultura, ha come obiettivo la transizione digitale ed ecologica, nonché la sostenibilità energetica ed economica. Gli interventi prevedono l'installazione di 4.500 moduli fotovoltaici. Per garantire una migliore conservazione delle quasi 50mila opere presenti saranno ampliate del 77% le aree climatizzate, per un totale di 14.500 mq. Un sistema di monitoraggio termico-igrometrico permetterà di registrare temperatura, umidità e qualità dell'aria.

180 mln

Caserta



Ex Macrìco, Caserta. Alvisi Kirimoto Architects. Due sono le azioni principali previste: la ristrutturazione di edifici esistenti con una riduzione di quasi il 50% della volumetria complessiva; la realizzazione di 5 nuovi parchi dalla identità innovativa e sostenibile. Attualmente di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento Clero di Caserta, un tempo era il giardino dell'episcopio, successivamente fu utilizzato prima come campo di addestramento militare e poi come centro di rimessaggio per mezzi corazzati. Sarà restituito alla sua vocazione originaria

405 mln

Bari



Sono 405 i milioni di investimento previsti, in gran parte stanziati dal ministero della Giustizia, per un'operazione che si distingue per la partnership pubblico-pubblico con l'Agenzia del Demanio quella che riguarda il Parco della Giustizia di Bari. Atelier(s) Alfonso Femia. Un progetto di valorizzazione di 15 ettari restituiti alla città, con quattro grandi edifici al posto di 26 costruzioni inutilizzate, il 30% della superficie sarà costruita e il 70% resterà a verde. Ultimati i lavori di demolizione entro la fine dell'anno, nei primi mesi del 2024, il primo lotto dovrebbe essere pronto nel 2026



Peso: 1-1%, 20-58%



I dati raccolti in uno studio di Eurispes: consumi individuali dal rubinetto oltre la media Ue

La rete idrica italiana fa acqua

Ogni anno vanno persi 3,4 miliardi di metri cubi di acqua

Pagina a cura
DI ANTONIO LONGO

Le perdite idriche nella rete di distribuzione italiana sono state, nel 2020, pari al 42,2% del volume di acqua immessa, ossia una perdita pari a 3,4 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno. In pratica, in Italia vengono sprecati 157 litri al giorno di acqua per abitante, pari al fabbisogno idrico di circa 43 milioni di persone. È quanto si rileva dalla lettura dello studio realizzato dall'istituto **Eurispes** sullo stato delle acque in Italia.

Il primato europeo dell'Italia. Nel Belpaese ogni anno vengono prelevati oltre 30 miliardi di metri cubi di acqua per tutti i tipi di usi. L'Italia si colloca al primo posto tra i paesi Ue per la quantità, in valore assoluto, di acqua dolce prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei, mentre in termini di prelievi pro capite, con 155 metri cubi annui per abitante, si piazza in seconda posizione, preceduta solo dalla Grecia (158) e seguita da Bulgaria (118) e Croazia (113). Sul fronte dei dati relativi ai consumi individuali di acqua dal rubinetto, gli italiani si dimostrano i meno virtuosi a livello europeo con oltre 220 litri pro capite consumati giornalmente contro una media europea di 123 litri di acqua per abitan-

te al giorno. La Valle d'Aosta è la regione con i maggiori livelli di consumi individuali, con 438 litri per abitante al giorno, equivalenti a più del doppio della media nazionale mentre tutte le regioni del Nord, con l'eccezione del Veneto, presentano livelli di consumi superiori alla media. A livello regionale, i valori più bassi si osservano in Puglia (155), Umbria (166), Toscana (171) e Basilicata (179).

Sempre meno acqua "rinnovabile". Come evidenziato nel focus, da anni si registra una costante riduzione della quantità di acqua rinnovabile presente sul territorio italiano. In particolare, le proiezioni climatiche condotte da Ispra "quantificano" i possibili impatti a breve, medio e lungo termine dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico e sulla disponibilità di risorsa idrica. A giudizio degli analisti il quadro delineato non è rassicurante, considerato che le stime sulla riduzione della disponibilità annua di acqua vanno da un minimo del 10%, come proiezione a breve termine, nel caso si adotti un approccio di mitigazione aggressivo nella riduzione delle emissioni di gas serra,



Peso: 75%



a un massimo del 40%, che arriva fino al 90% per alcune zone del Sud Italia, nella proiezione al 2100 nel caso in cui i livelli di emissione dei gas serra mantengano gli attuali livelli.

Al Sud si perde più acqua. La principale criticità rilevata è il sistema infrastrutturale antiquato e disfunzionale, concepito sulla base delle necessità degli anni Cinquanta. In tal senso, l'esempio più emblematico riguarda le perdite idriche nella rete di distribuzione. In dettaglio, esistono differenze sostanziali tra il Nord, tendenzialmente più virtuoso, e il Centro-Sud in cui permangono situazioni di grave criticità. A livello regionale, infatti, le maggiori perdite avvengono in Basilicata (62,1%), Abruzzo (59,8%), Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%), e, con l'eccezione delle Marche (34,3%) e della Toscana (41,6%), tutte le regioni centro-meridionali hanno livelli di perdite idriche superiori alla media nazionale. La situazione si ribalta al Nord dove le perdite idriche si attestano in media al 32,5% per il Nord-Ovest e al 37,8% per il Nord-Est.

Pochi i comuni "virtuosi". Nel 57% dei comuni le perdite rilevate sono superiori al 35% rispetto ai volumi di acqua immessi in rete. In poco meno della metà di questi le perdite arrivano ad-

dirittura a superare il 55%. Tra i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana solamente cinque hanno perdite in volume inferiori al 25% dell'acqua immessa in rete: Milano (17,6%), Aosta (23,9%), Ravenna (24%), Ascoli Piceno (24,2) e Pavia (24,9%). Mentre sono dieci quelli con perdite superiori al 60%: Latina (73,8%), Belluno (70,6%), Frosinone (69,5%), L'Aquila (68,3%), Potenza (63,9%), Ragusa (63%), Crotone (61,6%), Benevento (61,5%), Oristano (60,3%) e Siracusa (60%).

Investimenti a più velocità. Anche sul fronte degli investimenti in infrastrutture idriche si delinea un'Italia a tre velocità. Infatti, nel 2021 il livello di investimenti al Centro è stato di 75 euro per abitante, seguito dal Nord-Est con 56 euro, dal Nord-Ovest con 53 e dal Mezzogiorno con 32 euro. Relativamente al Sud, continuano a dominare i servizi di gestione in economia, in cui gli enti locali si occupano direttamente della gestione del servizio idrico. Infatti, il 79% dei comuni italiani in cui la gestione di almeno uno dei servizi è in economia si trova al Sud ed in questo tipo di gestione gli investimenti annui si fermano ad otto euro per abitante l'anno. Inoltre, la capacità di investimento è strettamente collegata al livello tariffario che, in Ita-



Peso: 75%



lia, resta tra i più bassi d'Europa. In base ai dati relativi al biennio 2017-2109 emerge che la spesa media sostenuta da una famiglia italiana è stata di circa 320 euro l'anno, equivalenti a meno di un euro al giorno. Le cifre sono più basse rispetto ai 500 euro a famiglia pagati in Francia e Gran Bretagna o agli oltre 900 euro annui pagati da un nucleo familiare norvegese. A giudizio di Euri-

spes, in assenza di investimenti che possano favorire la captazione, l'immagazzinamento, il trasporto, la distribuzione, la depurazione e il riuso delle acque si rischia di cronicizzare il problema rendendo la mancanza d'acqua una questione strutturale. Tale rischio, dati alla mano, è già evidente al Sud in cui la fatiscenza o la totale assenza delle reti, insieme all'apparente incapacità degli enti gestori di

effettuare gli investimenti necessari, creano condizioni di stress idrico, spesso aggravate dalla mancanza di disponibilità della risorsa.

—© Riproduzione riservata—

Le perdite del sistema idrico

Regioni	Acqua immessa in rete	Acqua erogata per usi autorizzati	Perdite totali (%)
Piemonte	566.486	367.266	35,2
Valle d'Aosta	26.260	19.988	23,9
Liguria	223.186	133.624	40,1
Lombardia	1.373.883	957.679	30,3
Trentino-Alto Adige	166.684	114.747	31,2
Veneto	646.303	367.356	43,2
Friuli-Venezia Giulia	161.214	93.470	42,0
Emilia-Romagna	470.318	323.037	31,3
Toscana	394.766	230.576	41,6
Umbria	103.819	52.821	49,1
Marche	159.452	104.766	34,3
Lazio	934.004	469.783	49,7
Abruzzo	261.643	105.307	59,8
Molise	52.924	25.488	51,8
Campania	810.280	431.143	46,8
Puglia	396.004	223.494	43,6
Basilicata	95.035	36.028	62,1
Calabria	346.367	190.324	45,1
Sicilia	677.218	321.582	52,5
Sardegna	244.288	118.889	51,3
Nord-Ovest	2.189.815	1.478.557	32,5
Nord-Est	1.444.520	898.610	37,8
Centro	1.592.041	857.946	46,1
Sud	1.962.254	1.011.783	48,4
Isole	921.507	440.471	52,2
Italia	8.110.137	4.687.368	42,2

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Istat.

Anno 2020- Volumi in migliaia di metri cubi e perdite in percentuale sul volume immesso in rete



Peso: 75%



Sanabile l'invio da Pec non ufficiale

Non può ritenersi fondata l'eccezione inesistenza della notifica di una cartella di pagamento proveniente da una Pec non ufficialmente attribuibile all'agente della riscossione poiché non ricompresa in pubblici registri laddove quell'atto sia quello direttamente opposto dal contribuente nel ricorso, operando in tal caso la sanatoria della nullità rilevata.

Si tratta di quanto ha affermato la sezione 5 della Cgt di I grado di Roma (Presidente relatore Costantino Ferrara) con la sentenza n. 9510/2023 depositata lo scorso 14 luglio.

Dinanzi la Ctp di Roma era stata resa oggetto d'impugnazione una cartella di pagamento Imu notificata a una srl dall'Agenzia delle entrate Riscossione per una pretesa facente capo all'ente impositore comune di Palermo. Opponendo l'atto, notificato via Pec, la ricorrente lamentava l'inesistenza della notifica in conseguenza della sua provenienza da un indirizzo di posta elettronica certificata non presente nei pubblici registri dei domicili digitali della pubblica amministrazione e quindi non istituzionalmente riferibile all'Agente della riscossione. Censurava, inoltre, l'atto, per l'omessa notifica de-



Peso: 79%



gli avvisi di accertamento Imu presupposti, di competenza del comune di Palermo, ente impositore, che il concessionario per la riscossione, costituitosi in giudizio, aveva anche provveduto a chiamare in causa.

Il collegio romano ha quindi in primis vagliato l'eccezione di inesistenza della notifica della cartella specificando che, a riguardo, debba piuttosto parlarsi di nullità, derivante dall'irritualità della mancata iscrizione dell'indirizzo Pec del notificante nei pubblici registri. La Cgt ha affermato che, pur non ignorando l'orientamento tributario secondo cui tale profilo può inficiare la validità della procedura di notificazione, tuttavia ha considerato come, nel caso di specie, la doglianza era stata rivolta direttamente contro l'atto che si asseriva non validamente notificato, mancando la dimostrazione del danno in concreto subito dalla società ricorrente. La ricorrente, impugnando direttamente la cartella, ne ha appurato la riconducibilità all'ente riscossore, attivandosi contro lo stesso con idonea e tempestiva difesa, e quindi sanando l'eventuale profilo di nullità.

Nel merito, ciononostante, il ricorso è stato poi accolto, dal momento che il comune, pur citato in giudizio dalla parte resistente, manlevata, non si era costituito omettendo di dimostrare la notifica dei pregressi avvisi di accertamento del tributo locale.

Nicola Fuoco



Peso: 79%



LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

La I. srl propone ricorso contro la cartella di pagamento n. (...) notificata il 14/10/2022, relativa a somme iscritte a ruolo a titolo di Imposta municipale unica per gli anni 2014-2017-2018 dal comune di Palermo. La società rivolge il proprio ricorso all'Agenzia delle entrate Riscossione, eccependo: l'inesistenza della notifica avvenuta a mezzo Pec da un indirizzo non censito nei pubblici registri; la mancata notificazione dei prodromici avvisi di accertamento Imu; la prescrizione dei tributi. Chiede l'annullamento della cartella, con vittoria di spese. Si costituisce in giudizio l'Agenzia delle entrate Riscossione, che chiama in causa il comune di Palermo per quanto riguarda le eccezioni di sua spettanza, in particolare la notifica dei pregressi accertamenti. Sostiene poi la regolarità della notificazione effettuata e la tempestività degli atti di riscossione, chiedendo l'inammissibilità o il rigetto del ricorso, con condanna alle spese.

Motivi della decisione

Per quanto attiene la regolarità della notifica effettuata a mezzo Pec non censita nei pubblici registri, questa Corte non ignora l'orientamento tributario secondo cui tale profilo può inficiare la validità della procedura di notificazione. Tuttavia, va considerato come, nel caso di specie, la do-

glianza sia stata svolta direttamente contro l'atto che si asserisce non validamente notificato, mancando, dunque, la dimostrazione del danno in concreto subito dalla società contribuente che, è evidente, ha ricevuto la cartella, ne ha appurato la riconducibilità all'ente istituzionalmente preposto e ha attivato contro lo stesso ente apposita azione giudiziale, sanando ogni eventuale profilo di nullità (e non di inesistenza) derivante dall'irritualità della mancata iscrizione nei pubblici registri della casella Pec da cui sono state inviate le missive. Manca, in definitiva, la dimostrazione di un danno in concreto subito dalla ricorrente che, di contro, ha agito tempestivamente contro l'atto notificato, svolgendo quindi delle considerazioni formali che non possono incidere sulla validità dei provvedimenti di riscossione, risultando comunque determinante l'effetto di sanatoria raggiunto. Per quanto attiene, invece, alla questione relativa ai prodromici avvisi di accertamento, che la parte asserisce non esser stati notificati, il comune di Palermo, pur chiamato in causa dall'Agente della riscossione, non risulta validamente costituito. Manca dunque la prova di tali notifiche, argomento che inficia la pretesa tributaria, per mancanza della necessaria notificazione dell'accertamento presupposto, causa di nullità dell'atto successivo di riscossione (Cass. Ss.Uu. n. 16412 del 25/7/2007). (...)



Peso: 79%

**BORSE GIÙ IN TUTTO IL MEDIO ORIENTE****Tensione sui mercati: l'attenzione è centrata su beni rifugio e petrolio****Marco Valsania** — a pagina 4

Mercati globali tra nuovi rischi e corsa ai beni rifugio

Borse. L'incertezza domina sulle piazze azionarie della regione e internazionali: la borsa di Tel Aviv aperta la domenica ieri ha ceduto fino al 7%. Timori per le ripercussioni su economia e investitori

Marco Valsania

NEW YORK

L'attacco di Hamas a Israele con centinaia di vittime, migliaia di feriti e decine di ostaggi, la dichiarazione di guerra di Gerusalemme e lo spettro d'un conflitto che contagi la strategica regione del Medio Oriente scuote mercati locali e internazionali. Dall'oro al petrolio, dalle azioni alle obbligazioni e alle valute. L'incertezza domina, ma gli operatori sono in stato di allarme, in attesa di chiarezza sull'escalation della crisi scatenata da un assalto militar-terroristico senza precedenti negli ultimi decenni: in gioco sono corse, nell'immediato, verso beni rifugio quali il metallo giallo, il dollaro e i titoli del Tesoro degli Stati Uniti. E pressioni al ribasso invece sulle attività più rischiose, quali titoli in Borsa e bond meno sicuri.

Le piazze azionarie nella regione, al cuore del dramma, sono scivolte in anticipazione di giornate che si preannunciano cariche di incognite sul futuro. La borsa di Tel Aviv, aperta la domenica, ha ceduto fino al 7% e in chiusura il 5,2%, il massimo in oltre tre anni, con scivoloni nel comparto bancario. I titoli di stato hanno ceduto il 3 per cento. Lo shekel israeliano

è già ai minimi dell'ultimo anno, all'ombra delle polemiche in Israele sulle riforme volute del governo ultra conservatore di Benjamin Netanyahu.

Sotto pressione sono finiti mercati dall'Arabia Saudita (-1,2%) all'Egitto (-2%) e a Kuwait, Qatar, Oman e Bahrain.

I timori globali, per potenziali ripercussioni su economia e investitori, sono a loro volta alla ribalta: un indicatore del sentiment sulle azioni a Wall Street, lo IG Weekend, era in ribasso di frazioni di punto.

Il greggio, reduce da recenti ribassi, è esposto a oscillazioni legate ai rischi di crescente violenza e guerra. Sotto stretta osservazione saranno gli effetti su forniture petrolifere e di gas naturale da una regione che ne resta protagonista.

L'oro nero, prima di tornare sui suoi passi, aveva già flirtato con i cento i dollari al barile. Se una iniziale reazione, avvertono gli analisti, potrebbe rivelarsi contenuta - Israele e i territori palestinesi non sono significativi produttori - la minaccia è quella di una spirale incontrollata del conflitto che inneschi nuovi rincari mettendo in discussione estrazione e rotte per la spedizione di una commodity cruciale.

L'alta tensione si riflette in queste ore nei giudizi degli esperti. I riflettori sono puntati su nuove fiammate inflazionistiche e stabilità di economia e piazze finanziarie e su fughe dai risk asset

a caccia di sicurezza.

«Le crisi geopolitiche nel Medio Oriente hanno tradizionalmente provocato rialzi nelle quotazioni di greggio e cadute nei prezzi azionari», ha detto Ed Yardeni, veterano osservatore dei mercati oggi alla guida di Yardeni Research.

«L'oro è una perfetta protezione da bufere internazionali», ha aggiunto Peter Cardillo di Spartan Capital. E ad ogni bufera globale, «il dollaro si rafforza», ha aggiunto.

Molto, sottolineano più osservatori, dipenderà dall'evoluzione della crisi: «Se si rivelerà di breve durata oppure qualcosa di assai più vasto, portando ad esempio a un conflitto tra Israele e Iran», aggiunge Yardeni. «Creerà incertezza sui mercati, con i rischi geopolitici al centro delle preoccupazioni e impennate della volatilità», ha detto Gonzalo Lordies di Andbank.

Il rebus da sciogliere sarà però «la stabilità della regione» e il ruolo dell'Iran, ha precisato Guillermo Santos di iCapital. «Ha il



Peso: 1-2%, 4-24%



potenziale di danneggiare la fiducia sui mercati ma dipenderà da un ampliamento o meno del conflitto che aggravi le pressioni sulle commodities», ha affermato Richard Flax di Moneyfarm.

Anche se Anthi Tsouvali di State Street ha indicato che «considerando dove ci troviamo nel ciclo di business, con una domanda

globale già in frenata, un impatto non sarà severo come in passate crisi energetiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotazioni del petrolio a rischio mentre asset sicuri come oro, dollaro e bond Usa potrebbero avere delle fiammate



Peso:1-2%,4-24%

Inflazione, per gli italiani è il doppio del dato Istat Rincari maggiori per alimentari, casa e trasporti

IL SONDAGGIO

Il tasso di inflazione percepito dai consumatori italiani è molto più alto di quello reale, e balza all'11,2%, rispetto a un indice di aumento dei prezzi rilevato dall'Istat a settembre che si è fermato al 5,3 per cento. La percezione più forte dei rincari, rispetto a un anno fa, riguarda alimentari, casa, trasporti. Sono i risultati dell'indagine di Noto sondaggi per Il Sole 24 Ore del Lunedì. Sulle misure messe in campo dal Governo o annunciate per i prossimi mesi prevale un certo pessimismo: il 58% degli intervistati ritiene che la legge di Bilancio per il 2024 non riuscirà a

fornire soluzioni per affrontare il caro vita, per il 64% il patto anti-inflazione siglato con le associazioni produttive e della distribuzione sarà «irrilevante» per le famiglie nei prossimi tre mesi. Per la metà degli intervistati nei prossimi sei mesi l'inflazione aumenterà.

Ceci, Melis e Uccello

con un'analisi di **Antonio Noto**

—alle pagine 6-7

11,2%

L'INFLAZIONE PERCEPITA
È l'impressione che le famiglie hanno dell'inflazione su base annua, nonostante quella reale rilevata dall'Istat sia del 5,3 per cento

Italiani pessimisti: l'inflazione percepita vola oltre l'11%

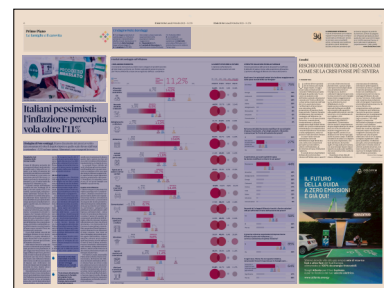
L'indagine di Noto sondaggi. Il tasso di aumento dei prezzi avvertito dai consumatori è oltre il doppio rispetto a quello reale rilevato dall'Istat a settembre: +5,3% su base annua. Alimentari, casa e trasporti in testa

**Margherita Ceci
Valentina Melis
Serena Uccello**

Il tasso di inflazione percepito dai consumatori italiani è molto più alto di quello reale, e balza all'11,2%, rispetto a un indice di aumento dei prezzi rilevato dall'Istat a settembre che si è fermato al 5,3 per cento. La percezione più forte dei rincari, rispetto a un anno fa, riguarda gli alimentari (14,2%), le spese legate alla casa (15,6%), i trasporti (14,4%).

È quanto emerge dall'indagine condotta da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore del Lunedì, fra il 4 e il 6 ottobre. A pesare di più, nella perce-

zione "aumentata" del caro vita, sono le bollette e il carrello della spesa. Gli alimentari fanno registrare un tasso di inflazione percepita di oltre cinque punti percentuali più alto rispetto a quello reale, che si ferma al-



Peso: 1-7%, 6-71%



l'8,7 per cento.

Sul fronte dell'abitazione, pesano le spese per elettricità, gas, riscaldamento: i consumatori coinvolti ritengono che l'energia elettrica sia aumentata su base annua del 23,8%, il gas del 21,5%, il gasolio per riscaldamento del 19,2 per cento. I costi legati all'abitazione, che comprendono acqua, elettricità e combustibili, sono effettivamente cresciuti rispetto all'anno scorso, secondo l'Istat, ma in misura più contenuta.

Il 54% degli italiani coinvolti dal sondaggio dichiara di aver dovuto modificare le proprie abitudini di spesa rinunciando a fare acquisti o riducendo i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi.

Sulle misure messe in campo dal Governo o annunciate per i prossimi mesi, prevale un certo pessimismo. Il 58% degli intervistati ritiene che la legge di Bilancio per il 2024 non riuscirà a fornire soluzioni utili per affrontare il caro vita. E il 64% ritiene che il patto anti-inflazione firmato dal Governo con diverse associazioni di imprese sarà «irrilevante» sul fronte dei risparmi per le famiglie nei prossimi tre mesi, rispetto all'aumento complessivo dei prezzi.

Il pessimismo prevale anche se si guarda al futuro meno immediato: circa la metà degli intervistati ritiene che l'inflazione aumenterà nei prossimi sei mesi. Il 54%, ad esempio, pensa che i prezzi degli alimentari aumenteranno, così come mezzi e servizi di trasporto (53,8% dei rispondenti), spese per la salute (49%), spese legate alla casa (53,7%), abbigliamento e calzature (41,2%). Sembrano dunque al momento non rassicurare le misure messe in campo dall'Esecutivo, dalla carta «Dedicata a te» al carrello tricolore.

Gli aiuti per la spesa

La carta «Dedicata a te», finanziata dalla legge di Bilancio 2023 per aiutare le famiglie con Isee fino a 15mila euro a far fronte al caro vita, ha intan-

to ufficialmente visto la luce. Dopo la distribuzione iniziata a luglio dai Comuni, i beneficiari hanno avuto tempo fino al 15 settembre per attivare la carta, effettuando un pagamento.

Con un finanziamento di 500 milioni di euro, la carta prepagata dà diritto a un contributo una tantum di 382,50 euro destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Su quasi 1,2 milioni di carte distribuite – fanno sapere dal ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste –, 4.400 non sono state attivate: i fondi rimanenti saranno ridistribuiti a beneficio di chi – per ora – non è entrato in graduatoria e di chi ha già la carta attiva. Inoltre, il recente decreto Energia (Dl 131/2023) ha aggiunto altri cento milioni per finanziare la misura, finalizzati a far fronte alle spese per carburanti: un ulteriore importo di 80 euro verrà accreditato direttamente sulla carta dei beneficiari.

Per chi non fosse riuscito a ottenere la carta «Dedicata a te», rimangono misure di sostegno già esistenti: il bonus energia e la vecchia «social card».

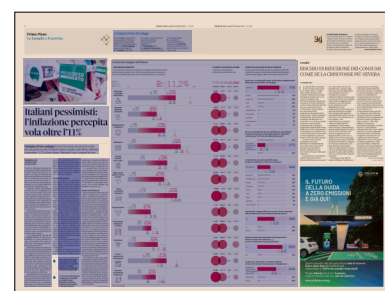
Il primo, riconosciuto da Arera alle famiglie più in difficoltà (nuclei con un Isee sotto 15mila euro o

30mila euro in presenza di almeno quattro figli a carico), ha visto nel 2022 oltre sei milioni di beneficiari, in aumento del 54,2% rispetto al 2021.

La seconda invece, istituita nel 2008, è dedicata agli over 65 e ai genitori di bambini sotto i tre anni, e prevede un contributo di 80 euro ogni due mesi per effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie, parafarmacie e uffici postali. I beneficiari, al 3 settembre, erano 75.204, di cui 50.156 famiglie con bambini e 25.048 over 65.

Il patto anti-inflazione

L'ultimo sostegno ai consumatori in ordine cronologico è il «Carrello tricolore». Chiamato così perché i negozi che hanno aderito sono segnala-



Peso: 1-7%, 6-71%

ti da un logo tricolore, si tratta di un patto tra il Governo e 32 associazioni di categoria del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione, per un trimestre anti-inflazione, «un'iniziativa – spiegano le Faq pubblicate sul sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy – volta a favorire il contenimento dei prezzi e a tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale». Con il protocollo fra il Governo e le associazioni, è stato definito un paniere di beni di prima necessità, alimentari e non alimentari, di largo consumo. Non esiste un

elenco dettagliato dei prodotti specifici oggetto dell'iniziativa. Ciascun operatore aderente potrà scegliere quali beni inserire, purché appunto si tratti di beni di prima necessità. Possono beneficiare dell'iniziativa tutti i cittadini, «indipendentemente dall'Isee, dall'età e dalla fruizione di altre misure di inclusione sociale o di sostegno alla povertà».

Per Federico Cavallo, responsabile Public affairs & Media relation di Altroconsumo, «il trimestre anti-inflazione ha il merito di chiedere all'intero sistema Paese uno sforzo corale per calmierare i prezzi e sostenere le famiglie italiane esposte ai forti rincari di beni fondamentali». Allo stes-

so tempo, mette in guardia da un rischio: «Vista la totale libertà di aderire lasciata ai punti vendita, bisogna scongiurare il rischio che si generino diseguaglianze nei benefici sul territorio nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo la metà degli intervistati, il caro vita aumenterà nei prossimi sei mesi e la legge di Bilancio non riuscirà a fornire soluzioni utili

Tra le misure attualmente in vigore per le famiglie più colpite: Carta Dedicata a te, Bonus Energia, Carta acquisti e Carrello tricolore

L'indagine Noto Sondaggi

- Il sondaggio presentato in queste pagine «L'inflazione percepita in Italia (Ottobre 2023)» è stato realizzato per Il Sole Ore da **Noto Sondaggi** (www.notosondaggi.it)
- Il **campione** è di 2.000

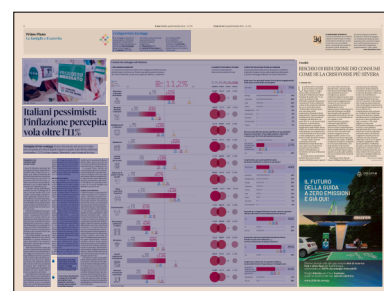
- intervistati su base nazionale, rappresentativi della popolazione italiana maggiorenne
- I **rispondenti**: 92%
- Il **periodo di rilevazione**: le interviste sono state effettuate

il 2-4 ottobre 2023

- Le modalità di somministrazione dei questionari: le **interviste** sono state effettuate con il sistema Cawi e con il sistema Tempo reale



Carrello tricolore. I commercianti aderenti potranno decidere quali prodotti di prima necessità inserire nel paniere ribassato



Peso: 1-7%, 6-71%

I risultati del sondaggio sull'inflazione

L'INFLAZIONE PERCEPITA

L'incremento del carovita su dodici macro categorie di prodotti secondo gli intervistati a confronto con l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività su base annua registrato dall'Istat a settembre

NORD
CENTRO
SUD E ISOLE

TREND
INFLAZIONE
MEDIA
PERCEPITA

11,2%

Alimentari
e bevande
analcoliche

Bevande
alcoliche
e tabacchi

Abbigliamento
e calzature

Abitazione

Articoli
e servizi
per la casa

Spese per la
salute e servizi
sanitari

Mezzi
e servizi di
trasporto

Comunicazioni

Ricreazione,
spettacoli
e cultura

Istruzione

Servizi
ricettivi e di
ristorazione

Altri beni
e servizi per
la persona

Fonte: Noto Sondaggi

LE ASPETTATIVE PER IL FUTURO

L'opinione sull'andamento
dei prezzi nei prossimi sei mesi

AUMENTO STABILI IN CALO NON SO

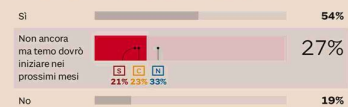
L'IMPATTO SULLE SCELTE DELLE FAMIGLIE

Come la percezione dell'aumento dei prezzi ha modificato
le abitudini di spesa e inciso sulla propensione all'acquisto.
L'opinione sulla legge di Bilancio e le misure del Governo

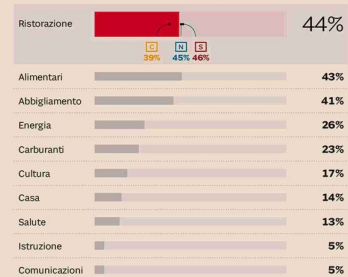
Quali sono i tre principali settori che incidono maggiormente
sulle spese mensili della sua famiglia?



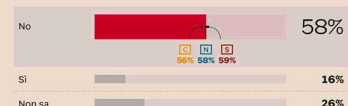
Nel corso del 2023 ha dovuto modificare le sue abitudini
di spesa rinunciando a fare degli acquisti o riducendo
i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi?



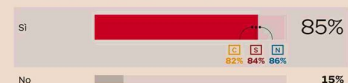
In particolare, per quali capitoli di spesa
ha dovuto modificare o ridurre le sue spese?



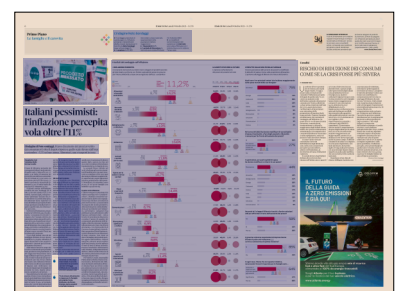
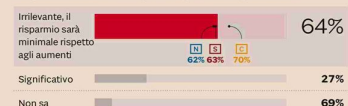
Secondo lei, la legge di Bilancio riuscirà a fornire soluzioni
utili per affrontare il tema dell'aumento dei prezzi?



Il governo e diverse associazioni di imprese hanno
firmato il patto anti-inflazione (...)
Lei era a conoscenza di questa iniziativa?



In ogni caso, ritiene che con questa iniziativa,
nei prossimi 3 mesi il risparmio per le famiglie sarà ...



Peso:1-7%,6-71%



RISCHIO DI RIDUZIONE DEI CONSUMI COME SE LA CRISI FOSSE PIÙ SEVERA

L'analisi

di **Antonio Noto**

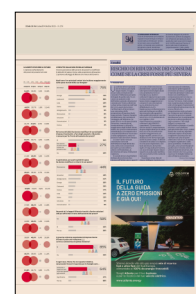
Un effetto di breve periodo che ne innesca uno di più lungo respiro. Se oggi a pesare sulla contrazione dei consumi è l'inflazione percepita (il doppio di quella reale: l'11,2% contro un aumento reale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività su base annua registrato dall'Istat del 5,3%), questa percezione rischia proprio di determinare una contrazione della propensione all'acquisto di più lungo periodo. È questo il quadro più allarmante che restituisce il sondaggio sull'inflazione. Su quasi tutte le voci di spesa (tranne istruzione, comunicazioni, intrattenimento e cultura) la maggioranza degli italiani ritiene, infatti, che i prezzi continueranno ad aumentare. Ciò comporta che i consumi difficilmente torneranno

a salire rapidamente, anche se i prezzi in realtà dovessero frenare.

Le cause vanno ricercate sicuramente nei trend dell'inflazione degli ultimi due anni, tali da non consentire di percepire un reale sollievo, almeno nell'immediato, al decremento del tasso d'inflazione registrato.

E così più del 50% degli italiani dichiara di aver dovuto fare rinunce nell'ultimo anno e quasi il 30% teme di doverne fare nei prossimi mesi. A pesare di più sulle spese mensili degli italiani sono gli alimentari (75%) e l'energia (74%), mentre i carburanti valgono il 55 per cento. In cima ai settori in cui le famiglie hanno ridotto maggiormente i consumi vi sono ristorazione (44%), alimentari (43%) e abbigliamento (41%). Rappresentano evidentemente le spese più facilmente erodibili, intervenendo sulla quantità o sulla qualità dei prodotti o servizi. Solo il 26% e il 23% dichiarano di aver tagliato i costi

rispettivamente su energia e carburanti, più difficili da comprimere. È interessante rilevare anche il comportamento di spesa degli italiani per la salute. Per il 22% è fra i tre settori che incidono maggiormente sul budget mensile, mentre il 13% dichiara di aver dovuto fare tagli anche in questo campo. È difficile considerare la salute un comparto in cui si possa risparmiare, ed è facile ipotizzare che il primo taglio avvenga sulla prevenzione, con un potenziale impatto futuro negativo sia sulla salute pubblica che sui costi del servizio sanitario nazionale.



Peso: 19%



Il perdurare di un clima di rinunce obbligate si proietta con

una mancanza di ottimismo, nonostante i primi segnali di inversione dei trend. A sciogliere le nubi che gli italiani vedono sul futuro non contribuisce la comunicazione del Governo su una legge di bilancio che sarà "povera" di risorse. Il 58% infatti non si aspetta alcuna soluzione utile a fronteggiare l'aumento dei prezzi dalla prossima manovra. Di scarsa efficacia è la comunicazione anche sul patto per il trimestre anti-inflazione, l'accordo fra governo e grande distribuzione per il congelamento dei prezzi su alcuni prodotti di largo consumo. L'85% degli italiani è a conoscenza dell'iniziativa chiamata «Carrello tricolore», ma è giudicata perlopiù irrilevante: il 64%, infatti, ritiene che vi sarà un risparmio minimale rispetto all'aumento complessivo dei prezzi che si è verificato nel corso di questi ultimi anni. Solo il 27% si aspetta un impatto significativo sulla spesa quotidiana. L'inflazione percepita, che è più del doppio di quella reale e le fosche attese di ulteriori aumenti dei prezzi, non fanno ritenere che il 2024 possa essere per le famiglie italiane un anno di ripresa economica.

Direttore Noto Sondaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24
.com

IL SONDAGGIO INTEGRALE

Tutte le 24 domande con le relative risposte e le percentuali di inflazione percepita e stimata per i prossimi sei mesi, sono consultabili online. Le risposte sono suddivise per genere, area di residenza e attuale condizione prevalente per

le diverse categorie di prodotti.

Sul territorio, al Nord la categoria con inflazione percepita più alta è quella dei mezzi e servizi di trasporto (+14,4%), mentre al Centro, al Sud e nelle Isole è l'abitazione (rispettivamente 17,6% e 16%).

www.ilsole24ore.com



Peso: 19%



Criminalità, più furti e rapine in strada

L'indice del 2023

A Roma delitti +8,3%, a Milano illeciti in aumento. Reati via web in frenata. Tornano a crescere furti e rapine, rallenta la corsa del cybercrimine. Sono i dati che emergono dalle statistiche sulla criminalità aggiornate al primo semestre 2023, estratte dalla banca dati interforze dal dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno in esclusiva per il Sole 24 Ore del Lunedì, confrontate con gli anni precedenti. Si interrompe così il progressivo calo della criminalità predatoria in corso dal 2013, crollato poi per via delle restrizioni ai

movimenti in tempo di pandemia. Gli illeciti, che negli ultimi anni si erano "spostati" sul web facendo crescere a doppia cifra le frodi informatiche, tornano pertanto in strada. Fra le città aumento a Roma (+8,3%) e a Milano (+3,5%).

Casadei e Finizio — a pagg. 8-9

Torna a salire la criminalità di strada, rallentano i reati sul web

I dati del Viminale. Nel primo semestre 2023 aumentano i furti con destrezza (+2,5%) e le rapine in pubblica via (+24,6) rispetto al 2019. Superano il pre-Covid anche estorsioni e percosse

Pagine a cura di
Marta Casadei
Michela Finizio

Tornano a crescere furti e rapine mentre rallenta la corsa del cybercrimine. Si interrompe così il progressivo calo della criminalità predatoria in corso dal 2013, divenuto crollo con le restrizioni ai movimenti in pandemia. Gli illeciti, che negli ultimi anni si erano "spostati" sul web facendo crescere a doppia cifra le

frodi informatiche, tornano quindi in strada. Soprattutto nei contesti urbani densamente popolati, con aumenti che superano i livelli pre-Covid.

È questo il trend principale che emerge dalle statistiche sulla criminalità aggiornate al primo semestre 2023, estratte dalla banca dati interforze dal dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno in esclusiva per il Sole 24 Ore del Lunedì, confrontate con gli anni precedenti. I delitti com-

messi e denunciati continuano ad essere in calo: al netto della frenata imposta dalle restrizioni anti-contagio, che si è riflessa sulle denunce rilevate nel 2020 e 2021, i reati "emersi" nel 2022 (2,26 milioni in tutto sul territorio nazionale)



Peso: 1-7%, 8-84%

continuano ad essere meno rispetto al totale rilevato nel 2019. Anche il dato relativo al primo semestre 2023, ancora non consolidato ma sufficiente per confermare la tendenza, risulta inferiore (-2%) a quello rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente.

La ripresa di furti e rapine

Alcune tipologie di reato, però, invertono la rotta tracciata prima dell'emergenza sanitaria. Basta fare alcuni esempi. Sono 13.405 i furti con strappo denunciati nel 2022, il 7,3% in più rispetto a quelli del 2019. Le percosse risultano in aumento del 12%: 16.142 quelle rilevate l'anno scorso a fronte dei 14.395 episodi denunciati quattro anni fa. Le rapine in pubblica via sono cresciute del 13,6%: 15.121 nel 2022, rispetto alle 13.307 del 2019, con un ulteriore incremento rilevato nel primo semestre di quest'anno (+7,7% su base annua, +24,6% rispetto allo stesso periodo 2019). Anche le estorsioni denunciate l'anno scorso, infine, sono risultate superiori del 34% rispetto a quelle di quattro anni fa.

Inoltre, focalizzando l'attenzione sui dati più recenti, cioè quelli relativi ai crimini commessi e denunciati nei primi sei mesi del 2023, appare ancora più evidente la ripresa della criminalità predatoria: rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, hanno registrato una fiammata i furti con destrezza (+11,2%), quelli sulle auto in sosta (+11,4%), quelli di motocicli (+11,5%) e di autovetture (+8,1%). Salgono anche i furti in abitazione (+5,6%) e le rapine in abitazione (+7,2%), il cui trend risulta in calo ormai da diversi anni.

«La ripresa dei crimini predatori dopo il crollo imposto dalle restrizioni in pandemia è inevitabile, nel 2017-2018 le

denunce per queste tipologie di reato erano comunque superiori. Va però segnalato che alcune forme di criminalità "da strada" stanno crescendo più di altre, superando i livelli del 2019», afferma il dirigente superiore della Polizia di Stato, Stefano Delfini.

Il direttore del servizio Analisi criminale, un ufficio interforze del dipartimento della Pubblica Sicurezza che analizza quotidianamente questi dati per restituire informazioni utili alle forze dell'ordine che operano sul territorio, ammette ci siano alcuni segnali di preoccupazione: «L'attuale congiuntura economica e il crescente disagio sociale - dice - possono influire sulla frequenza di questi illeciti predatori, così come sulla maggiore propensione a denunciare furti anche se di modesta entità. In particolare in alcune grandi aree urbane, più popolate e mediamente più ricche, dove rileviamo dei picchi».

L'azione di contrasto

I delitti informatici, al contrario, dopo anni di incrementi a tripla cifra (+111% i delitti informatici nel 2022 rispetto a quelli rilevati nel 2019), nei primi sei mesi di quest'anno hanno registrato una prima contrazione (-14%).

Gran parte della criminalità si era spostata sulla Rete, ma le misure messe in campo e la crescente cautela degli utenti sembra stiano funzionando», commenta Delfini. Il confronto con il 2019 risulta interessante anche nei reati legati agli stupefacenti (spaccio, produ-

zione e traffico), inferiori per oltre il 20% nel corso del 2022: «L'azione di contrasto rimane molto ferma, ma per questo tipo di criminalità servono strumenti investigativi più raffinati. Per individuare i ruoli dietro un'attività di spaccio serve un'attività più robusta», spiega il direttore del Viminale.

I trend emergenti

In aumento anche gli incendi, i reati commessi da minori (in forma singola o aggregata) e i cosiddetti "reati spia" indicati dal Codice rosso: nel decennio 2012-2022 sono aumentati del 105% i maltrattamenti in famiglia, del 48% lo stalking e del 40% le violenze sessuali. Dietro questi incrementi c'è una maggiore consapevolezza delle donne e fiducia nelle forze dell'Ordine. «La nostra missione è cercare di far emergere il "numero oscuro", cioè quei reati che non vengono denunciati ma contribuiscono alla criminalità reale», conclude Delfini. E se per certi fenomeni criminali più intimi, probabilmente, resterà sempre più difficile denunciare, ci sono anche altri fattori su cui è possibile incidere: la fiducia nello Stato, il senso civico e i valori sociali della popolazione, la maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, l'efficacia dell'azione giudiziaria, e così via. Sono questi gli elementi che influenzano la propensione alla denuncia dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND
Si conferma la flessione in corso dal 2013, ma certe tipologie di crimine superano i livelli del 2019

Imperia

Violenze sessuali

23,5 ogni 100mila abitanti
In questa particolare classifica la provincia ligure è davanti a Bologna (21,6) e Trieste (18,9).

Crotone

Incendi

71 ogni 100mila abitanti
Il record della provincia calabrese è seguito da quello di Matera (64) e Cosenza (60,5).

Brescia

Reati informatici

141,6 ogni 100mila abitanti
La provincia lombarda è prima a pari merito con Mantova. Terza per denunce è Ferrara (119,1)

Foggia

Riciclaggio

8,6 ogni 100mila abitanti
La provincia pugliese è al primo posto, seguita da Isernia (6,3) e Napoli (5,6).



Peso: 1-7%, 8-84%

I TREND PER TIPO DI REATO

Delitti commessi e denunciati dal 2019 al I sem 2023, con var % annuale e semestrale rispetto al 2019

TOTALE DELITTI

2022

2.255.777

VAR 2022/2019

-2,0% ▼

I SEM 2023

1.079.277

VAR I SEM 2023/2019

-6,1% ▼

TREND I SEM 2023/2022

-2,0% ▼

NOTA: Numero di denunce rapportato ai residenti nella provincia (popolazione Istat al 1 gennaio 2023). Fanno eccezione le province sarde il cui bacino corrisponde a quello della Prefettura, che ricalca i confini delle quattro vecchie province. I dati rilevano le segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera), quelli del primo semestre 2023 non sono consolidati.

FONTE: elab. Il Sole 24 Ore su dati dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno.

VIOLENZE SESSUALI

2019 2022
4.884 6.293



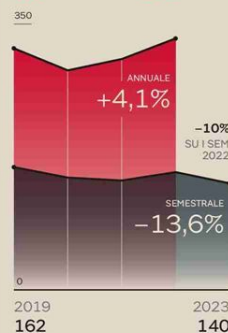
2019 2023
2.254 2.663

LE PRIME	OGNI 100.000 ABITANTI
1. N Imperia	23,5
2. N Bologna	21,6
3. N Trieste	18,9

LE ULTIME	OGNI 100.000 ABITANTI
104. C Frosinone	4,3
105. S Nuoro	3,9
106. C Fermo	3,6

OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI

2019 2022
318 331



LE PRIME	OGNI 100.000 ABITANTI
1. S Agrigento	2,9
2. S Foggia	2,7
3. S Nuoro	2,4

LE ULTIME	OGNI 100.000 ABITANTI
104. C Rieti	0
105. N Sondrio	0
106. N Verbano C. O.	0

FURTO CON STRAPPO

2019 2022
12.489 13.405

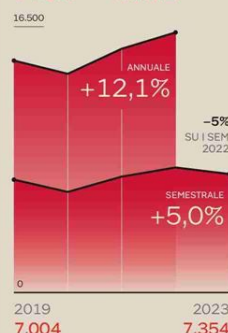


LE PRIME	OGNI 100.000 ABITANTI
1. N Milano	68,9
2. S Napoli	68,1
3. N Torino	59,3

LE ULTIME	OGNI 100.000 ABITANTI
104. S Oristano	1,3
105. S Avellino	1,3
106. S Vibo Valentia	0,7

PERCOSSE

2019 2022
14.395 16.142



LE PRIME	OGNI 100.000 ABITANTI
1. N Imperia	68,7
2. N Bologna	50,9
3. N Aosta	50,4

LE ULTIME	OGNI 100.000 ABITANTI
104. S Barletta A. T.	14,5
105. S Brindisi	14,3
106. C Rieti	13,3

FURTO CON DESTREZZA

2019 2022
137.122 129.300



LE PRIME	OGNI 100.000 ABITANTI
1. N Milano	1.030,1
2. N Venezia	639,8
3. C Roma	618,5

LE ULTIME	OGNI 100.000 ABITANTI
104. S Enna	8,4
105. S Oristano	5,8
106. S Crotone	5,6



Peso: 1-7%, 8-84%

INDICE DELLA CRIMINALITÀ

Totale delitti denunciati nel 2022 e trend rilevato nel I sem 2023 sullo stesso periodo del 2022

RANK	PROVINCE	DENUNCE 2022	DENUNCE 2022 - Ogni 100.000 ab.	TREND I SEM 2023/2022
1.	N Milano	225.078	6.991,3	+3,5
2.	N Rimini	211.118	6.246,4	-8,0
3.	C Roma	231.293	5.486,4	+3,5
4.	N Bologna	54.999	5.436,5	-3,5
5.	C Firenze	51.932	5.272,3	+8,2
6.	N Torino	113.446	5.160,8	+7,1
7.	N Imperia	10.501	5.046,2	-2,1
8.	C Livorno	16.206	4.982,7	-15,8
9.	C Prato	12.576	4.865,8	-1,1
10.	S Napoli	135.980	4.579,1	-1,7
11.	N Venezia	37.041	4.442,9	+12,4
12.	N Genova	35.623	4.378,3	+2,0
13.	N Savona	11.565	4.337,6	-4,0
14.	N Parma	19.049	4.225,1	-0,7
15.	N Modena	29.304	4.171,3	+1,8
16.	C Pisa	17.329	4.162,4	-6,5
17.	N Ferrara	13.949	4.121,1	-3,7
18.	C Grosseto	8.712	4.033,8	-16,0
19.	N Trieste	8.949	3.923,6	+5,4
20.	S Foggia	23.259	3.915,6	-10,7
21.	N Ravenna	15.034	3.898,2	-7,1
22.	N Pavia	20.313	3.797,0	+2,5
23.	S Catania	40.679	3.795,0	-3,4
24.	S Palermo	45.451	3.784,6	+3,3
25.	S Siracusa	14.139	3.684,5	-2,2
26.	N Verona	33.912	3.670,3	+2,1
27.	S Barletta A. T.	13.870	3.661,9	-10,7
28.	C Lucca	13.858	3.639,9	+1,1
29.	S Bari	44.416	3.631,4	-12,1
30.	N Forlì-Cesena	14.006	3.583,3	-4,5
31.	N La Spezia	7.518	3.508,5	+7,8
32.	N Piacenza	9.874	3.481,1	+2,5
33.	S Pescara	10.850	3.474,0	-14,6
34.	N Novara	12.463	3.448,6	-0,9
35.	N Padova	31.939	3.440,3	-3,7
36.	S Trapani	14.198	3.430,1	-4,1
37.	N Reggio E.	17.950	3.418,0	0
38.	N Varese	29.948	3.412,1	+9,0
39.	N Brescia	42.545	3.392,8	+6,4
40.	C Massa C.	6.324	3.376,9	-5,3
41.	C Latina	19.069	3.369,1	-3,0
42.	C Perugia	21.295	3.339,9	-2,8
43.	N Alessandria	13.469	3.319,9	+5,1
44.	C Pistoia	9.510	3.291,7	-4,6
45.	S Teramo	9.790	3.280,7	-5,5
46.	N Gorizia	4.440	3.222,4	-7,7
47.	N Monza B.	28.067	3.220,4	-3,4
48.	N Bergamo	35.247	3.193,3	+2,4
49.	S Catanzaro	10.850	3.181,7	-2,6
50.	S Caltanissetta	7.898	3.175,7	-14,1
51.	S Salerno	33.569	3.171,0	-1,4
52.	S Caserta	28.367	3.139,1	+2,0
53.	S Vibo Valentia	4.609	3.069,3	-10,1
54.	C Viterbo	9.419	3.063,6	-7,1
55.	C Fermo	5.104	3.049,0	-3,9
56.	N Bolzano	16.258	3.048,8	-4,8
57.	N Asti	6.304	3.038,9	-3,1
58.	C Terni	6.578	3.037,8	-1,8
59.	N Lecco	10.070	3.032,7	-3,4
60.	S Sassari	14.811	3.024,9	-4,7
61.	S Crotone	4.850	2.994,2	-11,0
62.	S Ragusa	9.415	2.968,8	-0,5
63.	N Vicenza	24.951	2.932,2	+2,6
64.	N Mantova	11.813	2.919,0	-5,5
65.	C Ascoli Piceno	5.862	2.915,8	-0,7
66.	S Lecce	22.237	2.887,6	-6,0
67.	S Isernia	2.290	2.870,5	-11,1
68.	N Cremona	10.011	2.850,8	+3,6
69.	N Verbano C. O.	4.380	2.850,0	-13,5
70.	N Aosta	3.501	2.847,4	-0,1
71.	C Arezzo	9.468	2.840,8	-1,5
72.	N Lodi	6.412	2.818,5	+6,6
73.	N Novigo	6.406	2.816,8	-4,5
74.	S Reggio C.	14.517	2.806,8	-5,5
75.	N Vercelli	4.624	2.793,9	+2,1
76.	N Como	16.570	2.782,5	+1,4
77.	S Chieti	10.345	2.781,1	-7,1
78.	S Brindisi	10.508	2.773,3	-2,4
79.	N Biella	4.655	2.757,3	+23,2
80.	C Rieti	4.133	2.748,8	-2,6
81.	C Siena	7.057	2.715,7	-4,2
82.	S Messina	16.241	2.712,2	-4,9
83.	S Avellino	10.788	2.711,3	-8,8
84.	N Trento	14.609	2.695,1	-9,4
85.	S Taranto	14.864	2.673,4	-4,4
86.	S Nuoro	5.477	2.647,9	-5,1
87.	S Ancona	12.105	2.629,9	-6,1
88.	S Cagliari	20.279	2.606,8	-9,5
89.	S Agrigento	10.732	2.601,9	-10,6
90.	S Campobasso	5.457	2.597,8	+2,3
91.	C Pesaro Urbino	9.013	2.583,5	-8,9
92.	S Matera	4.917	2.577,9	-9,6
93.	N Udine	13.255	2.565,2	+1,4
94.	N Belluno	5.029	2.543,1	-10,5
95.	S Cosenza	16.941	2.525,0	-8,4
96.	C Frosinone	11.409	2.444,3	-2,8
97.	C Macerata	7.382	2.434,3	-9,7
98.	N Cuneo	14.008	2.415,4	-6,1
99.	S Enna	3.624	2.342,3	-8,1
100.	S L'Aquila	6.547	2.280,0	+2,2
101.	N Sondrio	4.037	2.262,0	-4,4
102.	N Treviso	19.800	2.260,0	-5,5
103.	S Benevento	5.649	2.152,7	+0,3
104.	N Pordenone	6.630	2.141,4	+2,2
105.	S Potenza	6.818	1.971,0	-15,0
106.	S Oristano	2.588	1.658,1	-13,2

Fonte: elab. su dati Pubblica Sicurezza - ministero dell'Interno



IL TOOL INTERATTIVO SU LAB24
L'Indice di criminalità è consultabile sul sito internet del Sole 24 Ore. Per ogni provincia è possibile conoscere l'incidenza delle denunce ogni 100mila abitanti per oltre 20 tipologie di illecito. I dati sono disponibili dal 2018 al 2022.
<https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/>



Peso:1-7%,8-84%

LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE

Grandi città e centri turistici in testa Più denunce a Biella, Varese e Venezia

— Servizio a pag. 9

Milano cresce per gli scippi Roma sul podio con delitti a +8,3%

I territori

Flussi turistici e presenze temporanee mettono più a rischio le grandi città

Milano si conferma maglia nera nell'Indice della criminalità 2023 del Sole 24 Ore, con 6.991 reati denunciati ogni 100mila abitanti nel 2022 e denunce in crescita del 3,5% anche nel primo semestre 2023 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il dato 2022 del capoluogo lombardo risulta in calo, se confrontato con il numero dei reati denunciati nel 2019 (225.078 contro 219.671) o nelle annualità precedenti. A inasprirsi, però, sono i reati predatori, che spesso avvengono per strada: agli "storici" record negativi per i furti con destrezza (1.030 ogni 100mila abitanti) e negli esercizi commerciali, Milano oggi affianca nuovi primati nel numero di rapine in pubblica via e nei furti con strappo che fino all'anno prima appartenevano ad altre province (rispettivamente Rimini e Napoli). In città sono tornati turisti ed eventi che attirano un pubblico internazionale, e sotto i riflettori ci sono i recenti episodi di criminalità. Il Comune – che, interpellato dal Sole 24 Ore, ha preferito non commentare i dati – sta studiando la formula per combattere il fenomeno: il sindaco Beppe Sala ha nominato l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli delegato alla sicurezza e ha costituito un comitato strategico, di cui faranno parte – oltre a Sala e Gabrielli – anche l'assessore al Welfare Lamberto Bertolè e quello alla Sicurezza Marco Granelli. Il 5 ottobre, infine, hanno giurato in Piazza Duomo 200 nuovi agenti di Polizia locale.

Grandi città e mete di vacanza
Ai vertici dell'Indice, che entrerà nella

34ª edizione dell'indagine sulla Qualità della vita di fine anno, c'è anche Roma. La Capitale nel 2022 ha registrato 231.293 reati denunciati (5.485 ogni 100mila abitanti) e sale così sul podio – poco lusinghiero – della criminalità: il numero è in crescita del 5% rispetto al 2019, in controtendenza rispetto al calo nazionale. Una maggior concentrazione di furti con destrezza (oltre 26mila quelli denunciati a Roma nel 2022) si è registrata solo tra il 2013 e il 2015. E tra gennaio e giugno 2023 le denunce sono ulteriormente salite dell'8,3% sugli stessi mesi del 2022. «Roma resta una città sicura – afferma il sindaco Roberto Gualtieri – tuttavia questo trend ci preoccupa e richiede un rafforzamento dell'attività di presidio del territorio. Per questo abbiamo stanziato più di 14 milioni di euro per l'installazione di mille telecamere e la realizzazione di una sala operativa unica per rafforzare la presenza sul territorio e la velocità degli interventi». Per rendere più sicure le periferie Roma ha finanziato 14 progetti con più di cinque milioni di euro: videosorveglianza, illuminazione pubblica nelle aree più disagiate e recupero di aree importanti per ogni quartiere. Interventi che si affiancano al potenziamento del corpo dei vigili urbani, con il concorso che si svolge in queste ore. «Ma non basta il presidio – aggiunge il sindaco –: la messa in sicurezza dei nostri quartieri passa anche attraverso la loro riqualificazione, il recupero di immobili dismessi e la bonifica di aree degradate».

La top 10 della classifica è popolata da grandi città e mete turistiche: al secondo posto si incontra Rimini (dove nel 2023 si rileva una diminuzione dell'8% delle denunce); Bologna, Firenze e Torino occupano rispettiva-

mente la 4ª, 5ª e 6ª posizione, seguite da Imperia, Livorno, Prato e Napoli.

A incidere sul trend delle denunce sono anche le presenze temporanee o turistiche, che tuttavia non rientrano tra i residenti usati come parametro. Nel primo semestre dell'anno sono Venezia (+12,4%) e Firenze (+8,2%) ad aver registrato la crescita più significativa. «L'aumento può essere causato dal ritorno dei turisti – spiega il sindaco di Firenze, Dario Nardella – che nella nostra città hanno un rapporto di 35:1 con i cittadini residenti. C'è poi un disagio crescente, spesso legato a immigrazione irregolare e a persone disperate che vivono ai margini della società». Nel capoluogo toscano il numero assoluto delle denunce è sceso in modo significativo (-10.433) rispetto al 2019, quando furono oltre 62mila: «Abbiamo lavorato sulla video sorveglianza, installando oltre 1.450 telecamere che rappresentano un deterrente; presto useremo anche dei droni. Serve però un'azione più forte di presidio: abbiamo chiesto al ministro Piantedosi oltre 200 agenti in più. Sempre al Governo abbiamo chiesto il ripristino al 100% del programma Strade sicure dell'Esercito», conclude Nardella.

Record in base ai reati

Dall'analisi per tipologia di reato si confermano primati negativi consolidati: nella provincia di Barletta-An-



Peso: 1-1%, 9-82%



dria-Trani si concentra il maggior numero di furti d'auto in rapporto alla popolazione, La Spezia spicca per reati legati agli stupefacenti. Novità di questa edizione sono, tra le altre, la più alta densità di violenze sessuali a Imperia - "al top" anche nelle percosse e nella contraffazione - e la concentrazione di estorsioni a Livorno, che registra anche il numero più alto di furti di ciclomotori: 77,2 ogni 100 mila abitan-

ti. E, ancora: Crotone strappa a Matera la maglia nera per incendi boschivi, mentre Brescia è prima a parimerito con Mantova nei delitti informatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5.930

Reati al giorno

Media dei delitti commessi e denunciati nel primo semestre 2023, in calo rispetto ai 6.315 dello stesso periodo del 2019 (5.764 al giorno nel 2022)

2.631

Furti al giorno

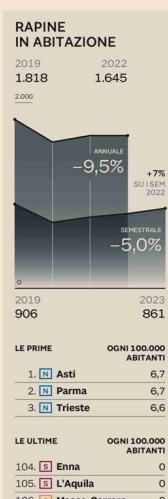
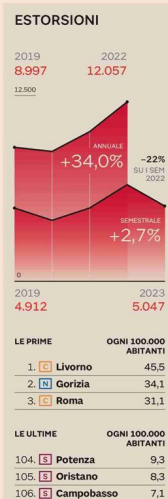
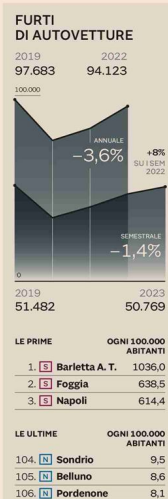
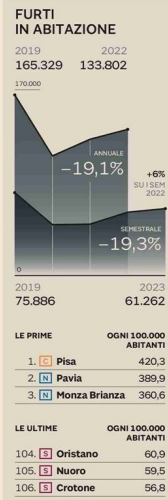
È il dato medio dei furti registrati in Italia nel primo semestre 2023, il tipo di delitto più frequente tra le denunce (l'anno scorso la media era di 2.447 al giorno)

**Focus sui reati predatori.**

A Milano nel 2022 le rapine in pubblica via sono tornate ai livelli del 2007: oltre 2.700 episodi denunciati in 12 mesi



Peso: 1-1%, 9-82%



Peso:1-1%,9-82%

LE GRANDI CITTÀ

Andamento dei delitti denunciati nelle grandi città più colpite e variazione rispetto al 2019

Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati dip. di Pubblica Sicurezza dell'Interno

MILANO



TORINO



BOLOGNA



ROMA



FIRENZE



Peso:1-1%,9-82%



FRA DELEGA E MANOVRA

Bonus fiscali
a rischio taglio
per oltre 200mila
contribuenti

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 13

Bonus fiscali, oltre 200mila contribuenti a rischio tagli

L'analisi. Abbassare a 100mila euro la soglia da cui scatta la riduzione degli sconti del 19% avrebbe effetti modesti sulle casse pubbliche

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

Sono poco più di 200mila i contribuenti che nel 2024 rischiano di vedersi ridotte le detrazioni fiscali del 19 per cento. Contribuenti che dichiarano un reddito tra 100mila e 120mila euro e che potrebbero subire la sforbiciata con cui il Governo punta a reperire risorse per accorpare i primi due scaglioni dell'Irpef dall'anno prossimo.

Già dal 2020 chi dichiara più di 120mila euro subisce un taglio progressivo dei bonus al 19% (escluse spese mediche e interessi sui mutui) e il taglio arriva ad azzerare le agevolazioni quando il reddito raggiunge i 240mila euro. L'ipotesi al momento più accreditata — tra quelle allo studio del Mef in vista della legge di Bilancio per l'anno prossimo — è abbassare a 100mila euro la soglia da cui scatta la riduzione (si veda Il Sole 24 Ore del 3 ottobre).

Sul tavolo dei tecnici ci sono anche altri scenari, con altre soglie reddituali — da 70mila a 90mila euro — ma l'orientamento politico è quello di contenere l'impatto dell'operazione.

L'effetto della nuova soglia

Fissare il limite a 100mila euro significa mettere sotto i riflettori 201mila contribuenti, che però non saranno tutti coinvolti dal taglio.

In base alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2022, infatti, sono solo 172mila le persone che hanno indicato oneri detraibili al 19 per cento. Di queste, 151mila hanno detratto le spese mediche e quasi 36mila gli interessi per il mutuo prima casa. Ma, ovviamente, uno stesso contribuente può avere più detrazioni. Perciò, chi ha usato il bonus sulle spese mediche (escluso dal taglio) può comunque subire la riduzione se indica in dichiarazione altri oneri detraibili al 19% (e quindi riportati all'articolo 15 del Tuir), come le spese funebri o per la frequenza scolastica o per le attività sportive dei ragazzi.

Ma quanto possono risparmiare le casse pubbliche con questa operazione? Non molto, sempre secondo le dichiarazioni reddituali 2022. Le detrazioni del 19% usate da chi ha redditi tra 100mila e 120mila euro valgono in tutto 82 milioni di euro, ma se si

escludono spese mediche e interessi sui mutui l'importo su cui agisce la riduzione progressiva è di soli 26 milioni. Per avere un confronto, lo stesso importo riferito a chi dichiara più di 120mila euro — ed è già coinvolto dal taglio — vale 57 milioni; mentre, se si facesse scattare la riduzione dai 70mila euro di reddito in su, si arriverebbe a 103 milioni. Cifre che appaiono molto lontane dal miliardo di euro di risparmi cui punta il Mef.

L'entità esatta della limatura, comunque, dipenderà anche da altri due elementi. Primo: con l'approvazione della legge delega per la riforma fiscale, il Parlamento ha messo altri paletti all'azione del Governo,



Peso: 1-1%, 13-42%

imponendo di tutelare il bene casa (in proprietà o in locazione), la salute, l'istruzione e la previdenza complementare, con ciò allungando la lista degli sconti "tutelati". Secondo: bisogna vedere come sarà calcolato il coefficiente di riduzione delle agevolazioni e se il reddito al quale i bonus si azzerano rimarrà a 240mila euro. Prendiamo un contribuente che dichiara 180mila euro e ha 3mila euro di oneri detraibili al 19% non tutelati: oggi ha diritto a 285 euro di detrazioni anziché alla cifra piena di 570; se la riduzione dovesse da partire da 100mila euro, le detrazioni per lui scenderebbero a 244 euro; se però la soglia di azzeramento dovesse essere

fissata – poniamo – a 200mila euro, il calo arriverebbe a 114 euro.

Le altre ipotesi

Ci sono due alternative al taglio lineare oltre una certa soglia di reddito. Un'ipotesi che circola già da qualche mese – ma per ora pare essere stata scartata – è fissare un plafond massimo di spese detraibili per ogni contribuente (ad esempio, il 2-3% del reddito).

L'altra opzione è cancellare le mini-agevolazioni al di sotto di un certo costo per l'Erario: ad esempio, secondo gli allegati alla NadeF 2023, ci sono 142 agevolazioni su 626 che costano meno di 10 milioni di euro e al-

tre 93 tra i 10 e i 100 milioni di costo.

Non è escluso che queste operazioni tornino in agenda, dal momento che la delega fiscale affida al riordino delle agevolazioni il compito di reperire le risorse per riformare (e abbassare) l'Irpef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

I contribuenti nelle fasce di reddito più elevate e l'utilizzo delle detrazioni al 19%

LIVELLO DI REDDITO COMPLESSIVO	NUMERO DI BENEFICIARI				SPESE DETRAIBILI			
	TOTALE CONTRIBUENTI	DI CUI CON ONERI DETRAIBILI AL 19%	DI CUI CON DETRAZIONE PER SPESE MEDICHE	DI CUI CON DETRAZIONE SU INTERESSI DEL MUTUO	VALORE DELLE DETRAZIONI AL 19% (MILIONI DI EURO)	DI CUI DETRAZIONE SU SPESE MEDICHE	DI CUI DETRAZIONE SU INTERESSI DEL MUTUO	DETRAZIONI AL 19% MEDIE PRO CAPITE (EURO)
Oltre 70.000 e fino a 80.000	324.413	279.702	251.684	58.670	118	72	13	420
Oltre 80.000 e fino a 90.000	231.295	199.590	178.193	41.745	88	52	10	440
Oltre 90.000 e fino a 100.000	161.768	139.368	123.263	28.887	64	38	7	459
Oltre 100.000 e fino a 120.000	201.101	172.950	151.279	35.874	82	47	9	476
Oltre 120.000	375.351	321.492	279.182	65.627	184	108	19	572

Fonte: elaborazioni su statistiche fiscali, dipartimento Finanze, dichiarazioni 2022

626

Tax expenditures

Il censimento delle agevolazioni
Sono 626 le tax expenditures censite dal Mef, tra cui 60 forme di detrazione e 57 di deduzione

82 mld

Gettito mancante

Il peso dei bonus
Secondo la NadeF 2023, tutte le tax expenditures arrivano a ridurre il gettito fiscale di 82,04 miliardi

96,3 mld

Evasione fiscale

L'economia sommersa
Il tax gap scende a 96,3 miliardi, ma è calcolato sul 2018-2020, che risente della crisi pandemica



La scure. La detrazione sulle spese per attività sportive dei ragazzi è una di quelle che dal 2020 vengono ridotte per chi ha redditi oltre 120mila euro



Peso: 1-1%, 13-42%

ISTRUZIONE

Al via Agenda Sud: aiuti alle 245 scuole più in difficoltà

Al via Agenda Sud: i primi 34 milioni vanno alle 245 scuole più in difficoltà, in base all'Invalsi; 184 milioni sono destinati alle altre 1.906 primarie meridionali.

Bruno e Tucci — a pag. 16

Al via «Agenda Sud»: si parte dalle 245 scuole più a rischio abbandoni

Lotta alla dispersione. Ai 34 milioni per elementari e medie in difficoltà secondo l'Invalsi si sommano i 200 per le altre 1.906 primarie meridionali

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Parte ufficialmente "Agenda Sud", con l'obiettivo di sostenere e aiutare le 245 "Caivano" del Mezzogiorno. Nell'ambito di un progetto più ambizioso, lanciato a fine agosto dal ministro Giuseppe Valditara, che punta a coinvolgere circa 2 mila scuole del Sud per iniziare a contrastare una dispersione scolastica che resta su valori elevati e a ridurre divari territoriali e negli apprendimenti che ormai stanno letteralmente spaccando in due il Paese, come ci ricordano ormai all'unisono tutti i principali studi nazionali e internazionali sulla scuola.

Il piano "Agenda Sud" si muove sin dall'inizio lungo due binari. Il primo guarda ai 245 istituti del Sud Italia (di cui quattro a Caivano e 76 in Campania) - 123 scuole secondarie e 122 primarie - individuati da Invalsi sulla base delle situazioni di maggiore fragilità. E può contare su 34,3 milioni di euro, per metà Pnrr e per metà fondi Pon, con cui finanziare una serie di iniziative formative specifiche quest'anno e il prossimo, con docenti aggiuntivi (quattro o cinque per

scuola), più formazione, didattica innovativa e laboratoriale, potenziamento delle attività sportive. A ciascun istituto è stato assegnato un finanziamento di 140 mila euro. Accanto a queste risorse saranno disponibili ulteriori 31,5 milioni di euro per garantire personale aggiuntivo nelle materie di base, italiano, matematica, inglese, per due anni.

Altri 12 milioni, stanziati con il cosiddetto decreto Caivano emanato il mese scorso (il Dl 123/2023), serviranno per attivare incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario a tempo determinato fino al 31 dicembre. In tutto tale provvedimento rimpolpa la dote per "Agenda Sud" di una trentina di milioni e incrementa di sei milioni il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (Mof) per incentivare la presenza dei docenti nelle zone più disagiate, anche attraverso la valorizzazione dei docenti che permanono nella stessa scuola garantendo la continuità didattica. A tal fine, in favore dei docenti a tempo indeterminato, sono previste misure incentivanti quali l'attribuzione di una

quota pari al 50% dell'incremento del Fondo, secondo criteri che tengano conto degli anni di permanenza nello stesso istituto e l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo di dieci punti, a conclusione del triennio effettivamente svolto, e ulteriori due punti per ogni anno di permanenza dopo il triennio. Senza dimenticare i meccanismi di controllo e verifica dell'adempimento dell'obbligo scolastico previsti dallo stesso Dl. Nell'ipotesi di dispersione assoluta (il minore mai iscritto a scuola nonostante l'ammonizione), si introduce la pena fino a due anni di reclusione; nel caso di abbandono (il minore che, pur



Peso: 1-2%, 16-42%



iscritto, faccia un numero di assenze tale da eludere l'obbligo scolastico), la pena prevista è fino a un anno. In aggiunta alla perdita del diritto di percepire l'assegno di inclusione.

Il secondo step di "Agenda Sud" guarda invece alle restanti 1.906 scuole primarie del Mezzogiorno, destinando loro altri 184,8 milioni distribuiti sulla base dei dati degli apprendimenti Invalsi e del numero di studenti fragili, assegnando a ciascuna scuola una quota proporzionale per fascia di importo. Quota alla quale si sommano i 15 milioni per un progetto sperimentale che trasformi le scuole in "poli" e presidi di svilup-

po dei territori.

Il combinato disposto dei due interventi dovrebbe assicurare - si spera - sia il potenziamento delle competenze di base e trasversali, sia la retribuzione delle ore aggiuntive al personale scolastico impegnato nell'attuazione dei progetti didattici. E ancora: consentire attività laboratoriali (sport, teatro, musica, educazione alla cittadinanza e al rispetto, ecc.) oltre l'orario scolastico e il prolungamento del tempo scuola al pomeriggio. Con l'obiettivo a medio termine di riportare la nostra dispersione scolastica in un alveo più europeo (siamo all'11,5% con alcuni picchi al Sud del 20% quando tutta l'Ue entro

il 2030 dovrebbe scendere al 9%, ndr) e di ridurre progressivamente la massa di diplomati (più o meno uno su due) che termina le superiori senza avere le competenze di base in italiano, matematica e inglese. Tanti, decisamente troppi per un Paese che ha sempre meno giovani e sempre più ipoteche per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi interventi

Istituti coinvolti per Provincia

PROVINCE	SCUOLE SECONDARIE	SCUOLE PRIMARIE
ABRUZZO		
Chieti	2	-
L'Aquila	2	1
Teramo	1	-
BASILICATA		
Potenza	1	4
CALABRIA		
Catanzaro		2
Cosenza	6	5
Crotone	4	-
Reggio Calabria	3	7
Vibo Valentia	4	-
CAMPANIA		
Avellino	1	1
Benevento		1
Caserta		9
Napoli	21	23
Salerno	6	14
MOLISE		
Campobasso	1	1
Isernia	1	1
PUGLIA		
Bari	4	7
Barletta-Andria-Trani	2	-
Brindisi	2	1
Foggia	7	9
Lecce	5	1
Taranto	4	1
SARDEGNA		
Cagliari	2	1
Nuoro	1	1
Sassari	2	-
Sud Sardegna	2	-
SICILIA		
Agrigento	4	4
Caltanissetta	3	4
Catania	10	4
Enna	4	1
Messina	3	5
Palermo	9	7
Ragusa	1	2
Siracusa	3	4
Trapani	2	1
Totale	123	122

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito

Alle risorse a valere sui fondi Pnrr e Pon si sono aggiunti gli stanziamenti previsti dal decreto «Caivano»

La posta in palio

34 mln

Fondi a 245 scuole

Il primo filone di intervento previsto da "Agenda Sud" stanziava 140 mila euro per ciascuna delle 245 scuole (123 secondarie e 122 primarie) più in difficoltà secondo l'Invalsi. In tutto sono 34 milioni (metà Pnrr e metà Pon)

31 mln

La dote aggiuntiva

Accanto a queste risorse saranno disponibili ulteriori 31,5 milioni per garantire personale aggiuntivo nelle materie di base, italiano, matematica, inglese, per due anni nelle 123 scuole secondarie appena citate

184 mln

Il resto del Sud

Il secondo step di "Agenda Sud" guarda alle restanti 1.906 scuole primarie del Sud: si tratta di 184,8 milioni totali distribuiti sulla base dei dati degli apprendimenti Invalsi e del numero di studenti fragili

15 mln

Il quarto filone

Il decreto ministeriale che ripartisce le risorse di "Agenda Sud" prevede anche 15 milioni destinati a un progetto sperimentale che trasformi le scuole in "poli" e presidi di sviluppo dei territori.



Peso: 1-2%, 16-42%

In arrivo la conferma del posticipo del 2023. L'industria: "Così non si penalizza l'alimentare"

Verso nuovo rinvio per plastic e sugar tax 650 milioni di minor gettito per la Manovra

LA MISURA
PAOLO BARONI
ROMA

Nonostante il governo abbia disperato bisogno di individuare nuove risorse in vista del varo della legge di Bilancio 2024, dopo la levata di scudi da parte delle imprese interessate e dei sindacati dell'agroindustria il governo ha rinunciato a «scongellare» plastic e sugar tax. Stando a fonti parlamentari di maggioranza sarebbe questo l'orientamento in vista della scadenza del 15 settembre quando il governo presenterà la manovra. In base alle ultime indiscrezioni sarà un intervento abbastanza «leggero»: non dovrebbe infatti andare oltre i 22 miliardi complessivi compresi i 15,7 miliardi di maggior deficit che in settimana il Parla-

mento è chiamato a ratificare approvando la nuova Nota di aggiornamento. Oltre ai 2 miliardi che arriveranno da un rafforzamento della spending review non si capisce bene come verranno recuperati i 6 miliardi che mancano ancora all'appello, tenuto presente che anche la tassa sugli extra-profitti delle banche dopo le modifiche appena votate non produrrà i 3,2 miliardi di gettito che ci si aspettava.

Stando ai vecchi conteggi plastic e sugar tax avrebbero dovuto produrre un gettito annuo pari a 650 milioni di euro. Introdotte dal governo Conte 2 a fine 2019 queste due tasse non sono mai entrate in vigore e sono state posticipate dal 2020 fino a oggi.

Secondo uno studio realizzato da Nomisma per Assobibe, l'associazione di **Confindustria** che rappresenta i produttori di bevande analcoliche, la sola applicazione della sugar tax avrebbe fatto più danni che altro contribuendo

ad una ulteriore contrazione delle vendite (-15,6% nel primo biennio di applicazione, dopo il -5,4% del 2022), messo a rischio 5.000 posti di lavoro e prodotto 275 milioni di euro di minor gettito Iva.

«La plastic e la sugar tax rischiavano di avere un effetto a valanga sui prezzi finali degli alimenti proprio mentre l'Italia si trova ad affrontare una preoccupante fiammata dell'inflazione anche sulla spesa alimentare», hanno dichiarato ieri il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e l'amministratore delegato di filiera Italia Luigi Scordamaglia apprezzando la volontà di rinviare l'applicazione dei due tributi, «anche se sarebbe stato meglio abrogarle». Una necessità - sottolineano Coldiretti e Filiera Italia - per evitare di penalizzare l'intera filiera agroalimentare che si trova già sotto pressione per l'aumento dei costi. «L'obiettivo

di riduzione della plastica - concludono Coldiretti e Filiera Italia - va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la diffusione di prodotti alternativi di cui alcune nostre imprese sono leader al mondo piuttosto che con misure punitive poco efficaci». —

22

I miliardi di euro del valore stimato della prossima Finanziaria

5.000

I posti di lavoro a rischio con la sola imposta sullo zucchero



Introdotte a fine 2019 le due tasse non sono mai entrate in vigore



Peso: 26%



I GIUDICI, LA POLEMICA

Catania, nuova sentenza: «rilasciati» sei migranti

di **Fabrizio Caccia** e **Lara Sirignano**
alle pagine 16 e 17 **Piccolillo**

C'è un'altra bocciatura al decreto Giudice «libera» 6 migranti tunisini

Terzo video di Apostolico, la Lega attacca. Musumeci: a Catania c'è un'altra toga politicizzata

ROMA Da ieri non più solo Iolanda Apostolico. Un altro giudice di Catania, Rosario Cupri, non ha convalidato, come fece già la sua collega il 29 settembre scorso, il trattenimento nel centro di accoglienza di Pozzallo di alcuni migranti tunisini. Il giudice Cupri ieri ne ha «liberati» sei, vanificando in pratica il provvedimento disposto dal questore di Ragusa. La collega Apostolico, lo ricordiamo, rigettò un'analoga richiesta nei confronti di altri 4 tunisini, sconfessando di fatto il decreto Cutro del governo Meloni.

Da allora è scoppiato un putiferio, soprattutto dopo la comparsa di tre video nel giro dell'ultima settimana che ritraggono la giudice Apostolico sul molo di Catania il 25 agosto 2018 tra i manifestanti che chiedevano di far sbarcare i migranti bloccati da giorni sulla nave Diciotti dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha annunciato in un'intervista al quotidiano *Libero* che partiranno «subito» accertamenti sul caso. Nel terzo vi-

deo, spuntato fuori ieri e diffuso — come il primo — sui canali social della Lega, si intravede la giudice battere le mani in mezzo ai manifestanti che cantano, davanti al cordone di polizia schierato, lo slogan «siamo tutti antifascisti». Uno slogan, si direbbe, in linea con la Costituzione italiana, ma la presenza sul molo di Apostolico ha fatto infuriare comunque il partito di Matteo Salvini e non a caso nello stesso post di ieri viene citato il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia ad Agrigento il 21 settembre 1990 e beatificato da Papa Francesco due anni fa: «Nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili».

Nell'intervista a Hoara Borselli su *Libero* il ministro Nordio ha detto in sintesi che la giudice Apostolico «poteva» manifestare a Catania, ma non «doveva». «I limiti di un magistrato sono fissati da varie pronunce della giurisprudenza, ma soprattutto dalla deontologia e dal buon senso — ha detto —. Più manifesta le sue idee politiche, più vulnera la presunzione di

imparzialità». La maggioranza da giorni invoca le dimissioni della giudice di Catania, ma sul punto il Guardasigilli ieri ha tagliato corto: «Il ministro della Giustizia non può esprimersi prima di aver acquisito tutti gli elementi necessari». Di qui, gli immediati accertamenti disposti.

In difesa della magistratura, però, ecco il leader M5S Giuseppe Conte: «Un magistrato, lo dico in generale, deve essere e anche apparire imparziale. Ma non consentiremo mai a questa maggioranza di approfittare di singole circostanze ed episodi per perseguire un disegno volto a mettere il bavaglio alla magistratura».

La maggioranza, invece, tira dritto: «Assordante silenzio — si legge così in una nota del la Lega — dopo il terzo video sulla magistratura di Catania in piazza contro il ministro Salvini, tra accuse volgarizzate alla polizia, cori e battimani. Solidarietà alle donne e uomini delle forze dell'ordine, è scandaloso che non siano ancora arrivate le dimissioni dell'interessata. La ri-



Peso: 1-1%, 16-42%

forma della giustizia si conferma urgente e necessaria».

Gli alleati sul punto si mostrano compatti: «La magistrata Apostolico farebbe bene a dimettersi», attacca il senatore di FI Maurizio Gasparri. Gli fa eco il presidente dei senatori di FdI, Lucio Malan: «La giudice tragga le dovute conclusioni». E il ministro delle Politiche del mare,

Nello Musumeci (FdI), versa ulteriore benzina sul fuoco: «C'è un altro giudice di Catania politicizzato, non posso dire chi è, ma si tratta di un magistrato che negli ultimi anni si è divertito a utilizzare i propri pregiudizi di uomo di sinistra per attaccare esponenti della destra».

Fabrizio Caccia

Il caso

- Ha fatto discutere la presenza della giudice Iolanda Apostolico a una manifestazione del 2018 per chiedere lo sbarco dei migranti dalla nave Diciotti

- Sono tre i filmati che la riprendono, due condivisi sulle chat della Lega. Il primo è stato fatto da un carabiniere. Si è aperta una discussione sulla liceità della presenza della giudice e Nordio sta valutando un'azione disciplinare

Il video

L'applauso della giudice Apostolico ripreso dal terzo video diffuso ieri sui canali social della Lega



Peso: 1-1%, 16-42%